Anno III - N. 794 - Lire 15

Mercoledì 28 settembre 1949

ORNALE DI TR
Spett. Biblioteca Civic.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

SVALUTAZIONE E PRIVILEGI

Dev'essere ormai certissimo per tutti, nonostante ogni lenocinio propagandistico, che la stabilità economica del mondo non può fondarsi su espedienti valutari. Perciò non la si può attendere dalla revisione in corso del cambio in dollari di pressochè tutte le valute. Dalla fine dell'altra guerra, e cioè da trent'anni, è un graduale succedersi di deprezzamenti monetari e d'illusorie e vane stabilizzazioni. Se ne trae la conclusione che, a tutto oggi, le leggi e gli accordi internazionali sono impotenti a incatenare il valore di una moneta in rapporto alle altre e sul mercato delle merci e del lavoro.

Gli Stati, nonostante l'estendersi del loro intervento, non hanno ancora tanta forza da prevalere sulla realtà economica-contrattuale privata: costi di produzione, domanda, offerta. Soggiace a questa realtà anche il valore delle monete. E' il mercato che detta legge e sfonda le stabilizzazioni, tanto più che l'azione legislativa, economica, fiscale e sociale risulta spesso contrastante con la stabilità monetaria, contraddittoria e sconvolgente. La famigerata azione dello speculatore è uno scherzo in confronto dei turbamenti provocati dalla politica nel potere di scambio e di cambio delle valute. L'Inghilterra ce ne ha dato un clamoroso esempio. Confessiamolo: si sta ovunque battendo da trent'anni moneta falsa, e cioè moneta precaria, che di quando in quando dev'essere diminuita assai più di quanto non usassero fare i re tosatori di monete d'oro. E tutto questo si fa con parole innocenti, che dissimulano la falsificazione e come riconoscimento di una necessità di fatto che, a ben guardare, nove volte su dieci, gli Stati medesimi hanno concorso a produrre o hanno prodotto.

Questa volta è l'Inghilterra che ha aperto la marcia. Ma poichè l'esportatore britannico incassa in valuta interna dalle sue vendite all'estero, sicchè la cuccagna dura assai più di prima, è naturale che gli esportatori degli altri Paesi chiedano ai loro Governi, e ne ottengano, svalutazioni destinate ad annullare altrui privilegi. Cosicchè, un poco alla volta, sia per il deprezzamento delle valute sul mercato interno, sia per le contromisure adottate all'estero, quel privilegio sfuma. Accade nelle svalutazioni quel che accade nelle protezioni doganali che sono pure annullate da contromisure, oltrechè dal fatto che la protezione di tutti si risolve nella protezione di nessuno.

Queste osservazioni sono tutt'altro che vane, benchè le reiterate esperienze ci abbiano smaliziati e resi alquanto scettici e abituati a vivere alla giornata. Ma non possiamo tuttavia sottrarci a un senso di sorpresa leggendo che il Consiglio d'amministrazione del Fondo monetario internazionale, praticamente dominato dalla politica statunitense, ha dato corso a domande di svalutazione eccedenti la misura necessaria, presentate da questo o quel Paese per creare situazioni di privilegio agli esportatori. La cosa sembrerebbe inverosimile. Un *dumping* attuato con il beneplacito di un organo internazionale.

Come si vede, si è progrediti nella disinvoltura, perchè, fino ad oggi, queste disinvolte manovre si facevano in famiglia. I prezzi interni dei singoli Paesi saranno turbati dai maggiori prezzi delle importazioni, che costeranno di più in rapporto all'accettata percentuale di svalutazione. Ma la conseguenza non è soltanto questa. Le valute dei Paesi meno disinvolti in questo genere di trucchi, dovranno pur essere allineate con le altrui manovre. Quando si arresterà questo avvitamento dei cambi, se esso rientra ormai nella prassi degli organi internazionali?

L'Italia ha, a tutt'oggi, le mani pulite, per la sua tradizionale discrezione, che rientra in una costosa estetica della convivenza internazionale, e perchè non venne ancora fissato, in sede competente, il rapporto lira-dollaro. Ma, prescindendo da noi, che accadrebbe se tutti i Paesi che hanno svalutato, Inghilterra in testa, per necessità, o per crearsi privilegi d'occasione, invadessero con le loro merci il mercato americano? Che cosa rimarrebbe in piedi della tesi liberaleggiante degli Stati Uniti? Anche il prezzo dell'oro in dollari dovrebbe modificarsi, e fors'anche, in senso restrittivo, le tariffe doganali degli Stati Uniti.

Siamo dunque, ancora e sempre, in una fase transitoria, conforme allo stile dell'epoca. E' un modo di vivere. Quel che rimane acquisito e indiscutibile è la cura rivolta esclusivamente alle esportazioni e al loro ricavo in moneta interna. Il costo invece delle importazioni, maggiorate dal diminuito potere di acquisto della valuta svalutata, sembra questione secondaria. Ci sarebbe qualche cosa da dire su questa preferenza dedicata alle esportazioni. Ma si può anche rinviare il discorso, perchè la discesa dei prezzi sul mercato americano e la ridda delle svalutazioni gli tolgono interesse.

Nel caso nostro, poi, l'allineamento concorrenziale degli esportatori italiani con quelli esteri è ancora oggetto di ponderato esame, anche in rapporto all'andamento dei costi interni di produzione. E ogni anticipazione non può considerarsi che del tutto ipotetica.

ALBERTO DE STEFANI

DIBATTITO ALLA CAMERA DEI COMUNI SULLA POLITICA ECONOMICA

CRIPPS ANNUNCIA AGLI INGLESI NUOVE DRASTICHE LIMITAZIONI!

Aumento delle imposte sull'entrata, blocco degli stipendi, riduzione di tutte le spese governative eccetto quelle militari e assistenziali: ecco il piano del Ministro per evitare l'inflazione

LONDRA, 27 — L'atteso dibattito alla Camera dei Comuni sulla svalutazione della sterlina ha avuto un esordio inaspettato: la bomba atomica.

Churchill, levatosi a parlare, ha chiesto al Primo Ministro Attlee «dichiarazioni sullo sviluppo della bomba atomica da parte della Russia». Alla domanda del leader dell'opposizione, Attlee si è limitato a rispondere: «Non credo che sia nell'interesse pubblico fare altre dichiarazioni oltre l'annunzio dato il 23 settembre dal Governo».

I dieci punti

Il deputato laburista Blackburn, dal canto suo, ha domandato allora quale sia la politica del Governo in relazione alla notizia del possesso dell'atomica da parte dell'Unione Sovietica. Anche questa volta Attlee ha confermato cose note rispondendo: «Il Governo ha in proposito una politica chiarissima. Esso è d'avviso che dovrebbe esservi un controllo internazionale dell'energia atomica».

Terzo, nell'ordine degli interroganti è stato Willie Gallagher, uno dei deputati comunisti alla Camera dei Comuni, il quale ha posto al Premier una altra domanda: «Dal momento che non esiste una concreta difesa contro la bomba atomica, il Primo Ministro è disposto a dare il suo appoggio alla proposta sovietica che siano distrutte tutte le bombe atomiche?».

Pazientemente Attlee ha replicato: «L'atteggiamento dei vari Governi interessati alla questione è stato definito molto chiaramente. Si farebbe un grande passo innanzi se il Governo sovietico aderisse al principio di ispezioni a carattere internazionale».

Allora Churchill, non pago della risposta ricevuta precedentemente, ha insistito a questo punto sull'opportunità che il Governo consenta ad una discussione generale sulla bomba atomica almeno il 10 ottobre, data in cui la Camera dei Comuni riprende le sue sessioni ordinarie (le giornate di oggi, domani e dopodomani sono straordinarie e dedicate alla politica finanziaria). Il Primo Ministro ha dato in proposito generiche assicurazioni. Cripps intanto aspettava pazientemente che gli venisse data la parola.

Esaurito finalmente l'argomento dell'atomica, il Cancelliere dello Scacchiere potè alzarsi ed iniziare il suo discorso. Dopo poche frasi introduttive, nelle quali espresse un generico ottimismo sui risultati del convegno tripartito di Washington, Cripps ha annunciato il suo programma antiinflazionistico che è compreso nei seguenti dieci punti:

1) Aumento del 5 per cento dell'imposta sui profitti a partire da oggi. (Questa imposta gravava sui redditi nella misura del 25 per cento).

2) Preferenza assoluta alle esportazioni verso l'area del dollaro, anche a costo di deludere vecchi clienti.

3) Massimo sforzo del Governo per mantenere la tendenza all'aumento dei prezzi al livello più basso possibile.

4) «E' di essenziale importanza — ha detto Cripps — che nulla (ed intendo letteralmente nulla) venga fatto per aumentare i redditi personali derivanti da profitti, stipendi o salari sinchè il Governo non possa vedere se la svalutazione ha avuto successo». A tale scopo è stato stabilito — da oggi — il «congelamento» temporaneo, ma assoluto di tutti i salari, stipendi e redditi.

5) Anche se per taluni casi si riscontrerà uno stato di vero ed eccezionale disagio e verranno concessi aumenti, «non si può accettare il mantenimento delle differenziali» fra i salari di questa categoria e di quelle superiori.

6) Riduzione della richiesta di merci sul mercato interno e limitazione delle spese interne.

7) Continuazione dei sussidi per i generi alimentari, che gravano sui bilanci dello Stato per molti milioni di sterline e mantenimento delle altre previdenze sociali.

8) Controllo delle spese private e governative per alleviare in certa misura la pressione inflazionistica.

9) Revisione immediata di tutto il programma di investimenti.

10) Riduzione delle spese governative al di fuori dei campi della difesa e della previdenza sociale.

Cripps ha specificato che l'aumento dell'imposta sui profitti avverrà «a partire da oggi, con progetto legge». Data la maggioranza di due terzi di cui dispongono i laburisti, e che è nettamente orientata a favore dei sindacati e contro gli industriali, è indubbio che il Governo riuscirà a far approvare il disegno di legge. Per il blocco dei salari non è invece necessario alcun provvedimento legislativo.

Un quadro cupo

«E' giunto il momento — ha continuato Cripps — di rinunciare e di denunciare quell'atteggiamento facilone verso la vita, quell'aspirazione ad arricchire presto, che in questo dopoguerra ha trovato i suoi adepti in tutte le classi sociali e che s'inorgoglisce della scarsità dei propri sforzi e della grandezza dei propri guadagni personali».

Il Cancelliere dello Scacchiere ha però ammonito che qualora non si riesca ad aumentare grandemente le esportazioni verso l'area del dollaro ed a frenare la spirale inflazionaria dei salari e dei prezzi, la Nazione sprofonderà nel caos. «Desidero sottolineare — egli ha detto, mentre su di lui convergeva l'attenzione dei deputati e del pubblico che gremivano l'aula — che il vero dilemma si presenta oggi nei seguenti termini: produttività o disoccupazione».

Cripps ha parlato per un'ora e 20 minuti, e non ha promesso al popolo britannico che una ulteriore stretta di cintola. Egli ha respinto nettamente ogni proposta di compensare l'aumento dei prezzi derivante dalla svalutazione con un aumento dei salari.

Il quadro della situazione fatto da Cripps è stato cupo. Egli ha esortato tutti gli inglesi a non attendersi un rapido successo degli sforzi britannici per rimettersi in piedi, ma ha fatto presente che un fallimento sarebbe cosa ancor peggiore. «Il fallimento — egli ha detto — porterebbe con sè due risultati, che si possono riassumere assai semplicemente: tutti noi saremmo più poveri e molti di noi sarebbero senza lavoro».

Concluso il discorso Cripps ha presentato ai Comuni la mozione con cui il Governo chiede la fiducia sulla politica finanziaria. A questa mozione domani Churchill presenterà un emendamento del seguente tenore:

Riserve dell'opposizione

«La Camera accoglie le misure decise a Washington, ma deplora che il Governo, come risultato di quattro anni di malgoverno finanziario, debba ora ricorrere ad una drastica svalutazione della sterlina contrariamente a tutte le assicurazioni date dal Cancelliere dello Scacchiere. La Camera considera inoltre che un ritorno alla prosperità nazionale, il mantenimento del pieno impiego e la salvaguardia delle assicurazioni sociali non possano essere garantite da un Governo che anzichè proporre dei rimedi fondamentali per i nostri mali economici ricorre ad un espediente temporaneo dopo l'altro».

L'emendamento conservatore equivale ad una mozione di sfiducia al Governo. Quest'ultimo dispone di una maggioranza pari quasi a due terzi, ma l'opposizione spera in un alto numero di astensioni in campo laburista. Molti deputati socialisti si trovano infatti in contrasto con il Governo poichè ostili alla politica di blocco dei salari nel timore che si verifichi, malgrado tutte le misure, un aumento dei prezzi. Anche i deputati liberali voteranno contro il Governo.

In proposito il comunicato del partito liberale precisa che tale gesto è determinato dal fatto che i liberali sono convinti che «la svalutazione della sterlina è il risultato inevitabile della politica svolta dal Governo e che tale provvedimento non risolverà affatto i problemi economici del Paese». I liberali dispongono però soltanto di dodici voti.

LA CARTA JUGOSLAVA IN MANO A WASHINGTON

Appoggio alla candidatura di Belgrado al Consiglio di sicurezza - Immediata risposta di Tito a Budapest

NEW YORK, 27 — *Un'autorevole fonte della delegazione americana ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno deciso di sostenere la candidatura jugoslava in seno al Consiglio di sicurezza, dato che «il seggio riservato all'Ucraina ed ora reso vacante dovrebbe continuare ad essere occupato da un rappresentante di uno Stato comunista dell'Europa orientale». «Noi riteniamo — ha aggiunto la stessa fonte — che il Consiglio debba riflettere le differenze ideologiche del mondo. La delegazione americana è rimasta impressionata dal discorso pronunciato dal dott. Edvard Kardelj col quale egli ha presentato il caso della Jugoslavia. Abbiamo anche la sensazione che nella necessità di scegliere fra due Stati comunisti, noi avremmo nella Jugoslavia uno Stato che si è impegnato ad agire con senso di indipendenza in seno al Consiglio».*

La decisione americana molto probabilmente assicurerà la elezione della Jugoslavia contro la Cecoslovacchia.

Come si spiega l'atteggiamento americano? Secondo qualche osservatore politico, Washington intenderebbe dimostrare al Cremlino, con questa sua mossa a favore della Jugoslavia, che pur aderendo ad un'eventuale iniziativa per giungere ad un riavvicinamento definitivo fra i due blocchi, non rinuncia alla carta del proprio giuoco per riprendere in pieno libertà d'azione nel caso in cui, mancando una prova reale della lealtà russa, si rinunci un'altra volta al tentativo sin qui sempre fallito di far convivere in un'intesa sincera Oriente e Occidente.

La «lealtà» russa resta in fondo anche questa volta la chiave di volta di tutto: fu detto recentemente che il prossimo dibattito all'ONU sul controllo dell'energia atomica darà la misura definitiva della sincerità delle intenzioni russe: ma già prima non mancheranno elementi indicativi. Oggi forse sarebbe troppo presto puntare sull'ottimismo in base ai risultati — o quel poco che si sa dei risultati — dell'incontro dei quattro Ministri degli Esteri avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri al Waldorf Astoria per superare il punto morto sul trattato austriaco. La riunione non ha ancora portato praticamente ad alcun progresso, ma sembra che Viscinski si sia limitato a discutere sul terreno tecnico la questione del petrolio austriaco, senza sollevare obiezioni tali che possano far pensare a un fallimento delle trattative. Ma, come si disse più su, oggi sarebbe prematuro trarne illazioni eccessivamente positive.

Intanto la Commissione politica dell'ONU ha approvato l'ordine con cui si svolgeranno i lavori dell'Assemblea e cioè: questione greca, futuro delle Colonie italiane, proposta dell'U.R.S.S. per il patto a cinque, questione palestinese, questione indonesiana. L'ordine dei lavori è stato approvato con 52 voti favorevoli contro 1. Viscinski non si è opposto che venga accordata la precedenza alla questione greca, ma ha chiesto soltanto che anche il patto a cinque sia oggetto dei prossimi dibattiti. La delegazione jugoslava ha dichiarato di annettere vivo interesse alla proposta sovietica.

Per le Colonie, l'Italia con una lettera alla Segreteria generale dell'ONU ha chiesto di partecipare al prossimo dibattito. La delegazione italiana, presieduta dal Ministro Sforza, è composta dall'Ambasciatore Tarchiani e dal Ministro Mascia, osservatore dell'Italia all'ONU.

In relazione anche alla progettata ammissione della Jugoslavia al Consiglio di sicurezza, a Washington è seguita con attenzione la nuova fase dei rapporti magiaro-jugoslavi che potrebbe sfociare nella rottura anche ufficiale (quella pratica è ormai cosa fatta) delle relazioni fra i due Paesi. Da Belgrado si apprende che la risposta all'espulsione dei diplomatici jugoslavi dalla Capitale ungherese non si è fatta attendere. Il Governo di Tito ha ordinato infatti stasera la espulsione, entro 24 ore, di nove funzionari ed impiegati della Legazione d'Ungheria a Belgrado.

Contemporaneamente il Ministro jugoslavo in Ungheria ha comunicato ai capi della Missione diplomatica degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'Unione Sovietica a Budapest che l'Ungheria ha formalmente violato il trattato di pace avendo sospeso il pagamento delle riparazioni dovute alla Jugoslavia.

La Jugoslavia ha chiesto quindi l'arbitrato delle tre Nazioni sulla questione. Essa è creditrice di 70 milioni di dollari.

La guerra fredda fra Jugoslavia e Paesi cominformisti si fa dunque sempre più aspra. E lo conferma oggi un nuovo discorso di Tito, pronunciato a Stolice, un villaggio della Serbia, davanti ad una rappresentanza di partigiani. E' stato un duro attacco contro la Russia. «Con il loro contegno verso il nostro Paese — ha detto il dittatore jugoslavo — i capi sovietici calpestano tutti i principi socialisti. Essi fanno rimbombare le loro armi intorno ai nostri confini e scavano trincee in Ungheria ed in Romania, in una parola cercano di spaventarci, ma noi non siamo un popolo che tema le trincee ed il fragore delle armi, poichè la nostra coscienza è pulita». Tito ha quindi lasciato capire la propria intenzione di passare all'offensiva contro il Cremlino e di rimanere a mezza via fra l'imperialismo sovietico e quello occidentale.

Il franco svizzero non verrà svalutato

BERNA, 27 — Durante il dibattito alla Camera sulla situazione valutaria, il Presidente della Repubblica e Ministro delle Finanze Nobs ha dichiarato che il franco svizzero non sarà svalutato. La svalutazione, voluta dagli esportatori e dall'industria turistica, non può essere adottata per la necessità di mantenere inalterato il potere di acquisto del franco.

Il Presidente ha dichiarato che il Governo svizzero attende con calma lo sviluppo della situazione valutaria internazionale. Allo stato delle cose, la economia svizzera potrebbe ricavare qualche sensibile vantaggio, quale una più larga esportazione verso i Paesi a valuta no pregiata.

La battaglia del Governo per la stabilità dei prezzi

Possibili riduzioni per alcuni generi di prima necessità - Pella riconferma la capacità di resistenza della lira

ROMA, 27 — Oggi si è riunito il Comitato interministeriale per il prezzo del pane. Domani il Consiglio dei Ministri esaminerà le due questioni fondamentali all'ordine del giorno: la lotta contro il rincaro della vita e le direttive a Pacciardi in vista delle prossime discussioni militari a Washington. Giovedì avrà inizio al Parlamento il dibattito sulla politica economica e finanziaria.

In tre giorni vengono così alla ribalta i più urgenti problemi della nostra sicurezza, da quella economica a quella militare.

Il prezzo del pane è stato oggi preso in esame dai Ministri Segni, Lombardi, Vanoni e Bertone. Nel corso della riunione, protrattasi per circa tre ore, è stato iniziato l'esame dei dati relativi agli elementi componenti il prezzo del pane, esame che tuttavia non è stato completato data la complessità della materia. Non sarà possibile arrivare ad un unico prezzo in tutto il Paese, perchè già ora si notano differenze talora non piccole fra provincia e provincia. Vi è tuttavia chi pensa che i prezzi si possano aggirare attorno alle tre quote 80-85-90, che saranno in relazione all'attuale situazione del mercato nelle varie località.

E' anche allo studio, e la notizia ha provocato già abbondanti discussioni negli ambienti interessati, un nuovo processo produttivo di panificazione diretta, che permetterà cioè il passaggio dal grano al pane mediante uno speciale procedimento di scorticazione del grano, che supera la fase della macinazione. Si dice che la esperienza ha già dimostrato una preferenza verso questo nuovo tipo di pane, detto dell'«avvenire», che naturalmente costerà ancora meno.

Ma l'azione del Governo non si limita al solo settore della panificazione. La fissazione del nuovo prezzo del pane non è che un aspetto della battaglia ingaggiata dal Governo per mantenere al loro livello attuale i prezzi o ridurne addirittura le punte più alte. Riduzioni sembrano, infatti, possibili anche nel settore ortofrutticolo, in quello dei tessuti di cotone e naturalmente per alcuni generi di prima necessità, connessi con la riduzione del costo del pane. D'altra parte certi accenni all'aumento in altri settori, hanno messo in guardia il Governo, che domani prenderà in esame tutto il vasto problema del costo della vita.

Su questo problema e su quelli conseguenti alla svalutazione della sterlina si sono intrattenuti stamane il Presidente del Consiglio e il Ministro Pella in un colloquio di oltre due ore, durante il quale sono stati, tra l'altro, fissati i capisaldi dell'esposizione che il Ministro del Tesoro farà giovedì alla Camera. Anche tali dichiarazioni saranno discusse e approvate nella riunione che terrà domani il Consiglio dei Ministri.

A proposito delle molte dichiarazioni attribuite a membri del Governo in questi giorni, il Ministro Pella interpellato in proposito ha fatto il punto della situazione: «Dinanzi al ciclone monetario che si è abbattuto sul mondo, l'economia italiana e la lira hanno dimostrato un'ammirevole capacità di resistenza, frutto di sacrifici sopportati dal nostro popolo nella dura opera di risanamento perseguita con inflessibilità in questi ultimi anni. Sotto il profilo giuridico formale, non esiste per l'Italia un problema di allineamento monetario, in quanto il nostro Paese non aveva dichiarato, e non è obbligato a farlo oggi, la sua parità al Fondo monetario internazionale.

«Sotto il profilo economico invece — ha proseguito Pella — il Governo si è rimesso alla valutazione di mercato, che rappresenta, a mio avviso, lo strumento meno imperfetto per misurare le ripercussioni del fenomeno mondiale in atto sulla nostra economia. Le borse hanno valutato tale fenomeno con una correzione del corso del dollaro di circa il 10 per cento. Fondatamente si può ritenere che, in relazione ai diversi fattori (recente diminuzione dei prezzi originari sui mercati dell'area del dollaro, probabile minore costo delle importazioni sull'area della sterlina eccetera) il nostro livello generale dei prezzi resterà invariato. Per questo il Governo ha potuto confermare il suo indirizzo generale di politica monetaria, rivolto a tenere conto delle fondamentali esigenze economico-sociali del nostro Paese».

Il Governo quindi si presenta alla Camera, dove Togliatti dovrebbe iniziare la sua battaglia di autunno, con le carte perfettamente in regola e in grado di dimostrare che il suo atteggiamento si è dimostrato il migliore alla prova dei fatti.

Pacciardi e Marras partiranno giovedì per l'America e il Consiglio dei Ministri concorderà domani le linee generali nell'azione da svolgere. Si tratta in sostanza di due problemi fondamentali: inserire l'Italia negli organismi esecutivi del Patto atlantico in relazione alla posizione politica, geografica e strategica del nostro Paese, e di mettere in condizioni l'Italia di provvedere ad un «minimum» nella sua difesa, pur rispettando le clausole militari del Trattato di pace.

EINAUDI VISITA la Mostra del Bellini

VENEZIA, 27 — Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, proveniente da Bari, è giunto oggi a Venezia e nel pomeriggio ha visitato in Palazzo Ducale le opere di Giovanni Bellini, la cui mostra si chiuderà il 9 ottobre prossimo. La sosta del Presidente e di Donna Einaudi, è durata oltre due ore; al termine di essa, il sen. Einaudi, che durante la visita si era intrattenuto a discutere di argomenti artistici con il Sovrintendente alle gallerie dell'Accademia di Belle Arti prof. Vittorio Moschini, ha rivolto all'ordinatore prof. Rodolfo Pallucchini ed ai collaboratori parole di compiacimento per il perfetto allestimento dell'importante rassegna.

Successivamente, sempre in forma privata, il Presidente della Repubblica ha visitato le isole di Murano e Torcello, lasciando Venezia a sera inoltrata.

IL RINNOVO DELLA FLOTTA ENTRO I PROSSIMI 5 ANNI

L'annuncio dato dal Ministro Pacciardi alla Camera - Anche il Senato ha ripreso l'attività

ROMA, 27 — La difesa del bilancio della Difesa è toccata oggi al Ministro PACCIARDI, il quale ha voluto dimostrare con cifre alla mano, che si spende troppo poco per la difesa in confronto con quello che spendono tutti gli altri Stati, Russia compresa. «Sono 301 — ha detto — i miliardi che figurano sotto la voce «Difesa», ma in realtà quelli che vanno alle Forze armate sono soltanto 194, perchè il resto viene speso per le pensioni, sussidi, alienazioni dei beni demaniali ecc. Con 194 miliardi non si possono avere mire aggressive. E' il minimo necessario per tenere su, alla meno peggio, un modesto esercito per tempi di pace.

«Abbiamo — ha proseguito l'oratore — otto divisioni di fanteria, che dovranno divenire 12, di cui alcune saranno corazzate. Siamo ancora al di sotto dei limiti, pur modesti consentiti dal Trattato di pace, ma l'ossatura di un piccolo esercito efficiente c'è. Non abbiamo alcuna intenzione di violare le clausole del Trattato di pace».

Per quanto riguarda la Marina, Pacciardi ha annunciato che il primo gennaio di quest'altro anno avrà inizio la ricostruzione della nostra flotta militare, perchè da quella data cesseranno di essere valide le clausole vincolative del Trattato. «Non dobbiamo però farci illusioni a questo proposito. Non ci metteremo a costruire corazzate, primo perchè il Trattato di pace ce lo vieta, e poi perchè ce lo vietano le nostre finanze. Rinnoveremo invece due incrociatori e costruiremo due navi contraeree, sei cacciatorpediniere, una nave scorta, una vedetta costiera, un nucleo motocannoniere e alcuni mezzi lagunari e costieri». Per fare tuttociò occorreranno cinque anni. Arriveremo così alle 67.500 tonn. previste dal Trattato. Per valutare che cosa rappresentino queste 67.500 tonn. basta pensare che gli americani hanno in cantiere una portaerei che da sola stazza 70 mila tonn.».

Circa l'Aeronautica, noi siamo indietro di 10 anni e bisogna riguadagnare il terreno perduto. Entro l'anno si faranno attrezzare alcuni modernissimi apparecchi a reazione e altri potranno costruire le industrie italiane. Il Ministro ha poi comunicato alla Camera che è in preparazione una nuova legge sull'avanzamento e la qualifica degli ufficiali delle tre Forze armate. Quando poi sarà completato l'arruolamento volontario di 30 mila specialisti, allora si potrà discutere sull'opportunità di una riduzione della ferma di leva. «Oggi — ha rilevato Pacciardi — la questione fondamentale è risolvere il problema della sicurezza dell'Italia, evitando che il Paese divenga in caso di guerra una nuova terra di nessuno o, quel che è peggio, campo di contesa fra le nuove armi atomiche. A questo fine il Governo ha aderito al Patto atlantico. L'efficienza delle nostre Forze armate — ha concluso il Ministro — concorrerà ad aumentare nel popolo italiano la fiducia in se stesso e a sperare nel mantenimento della pace nel mondo».

Subito dopo ha avuto luogo la votazione: il bilancio della Difesa è stato approvato con 231 voti contro 82.

I deputati hanno quindi iniziato la discussione del bilancio della Marina mercantile. Il primo a parlare è stato l'on. GIULIETTI, che ha difeso la sua azione di promotore dello sciopero dei marittimi. Anche DUCI, del partito socialista italiano, si è occupato della Marina mercantile. Egli ha rilevato la insufficienza degli stanziamenti invitando il Governo a non trascurare questo importante settore della vita nazionale.

Il Senato ha ripreso oggi in seduta pubblica i suoi lavori dopo il riposo estivo.

Il sen. TERRACINI ha proposto una legge per sopprimere la radiotrasmissione della rubrica «Oggi a Montecitorio» e sostituirla con un resoconto ufficiale preparato dalla Presidenza delle due Camere. «In questo modo — egli ha detto — saremo sicuri dell'obiettività del resoconto. Hanno parlato in favore GUIDINI, socialfusionista e MAZZONI, dello stesso partito.

Contro la proposta hanno parlato invece MARINI, PERTICO, CONTI e PINETTI. Essi hanno detto che la tesi di Terracini è anticostituzionale in quanto contraria alla libertà di stampa e d'informazione. Essi hanno inoltre ricordato che per garantire l'obiettività della trasmissione funziona una commissione parlamentare di controllo in cui sono rappresentati anche i comunisti.

Pure il sottosegretario ANDREOTTI si è pronunciato contro la proposta Terracini perchè essa sa troppo di Ministero della Cultura popolare. Per la mancanza del numero legale la votazione avrà luogo domani.

Altro che Kinglax

Le mura di Chicago sono tappezzate in questi giorni da striscioni pubblicitari di questo tenore: «Se dormirete bene, non sentirete l'atomica». Più sotto c'è l'indirizzo di una fabbrica di materassi.

PREVISIONI DEL TEMPO

La Francia avrà un cattivo inverno. Le cicogne di Macon e delle regioni orientali hanno infatti già spiccato il volo verso Sud e la loro anticipata partenza, secondo l'esperienza popolare, preannuncia un inverno rigido.

Stanziamenti ECA

4 milioni di dollari assegnati a Trieste

WASHINGTON, 28 — L'Amministrazione per la Cooperazione Economica ha reso note le prime assegnazioni a favore dei Paesi partecipanti al Piano Marshall, che ammontano globalmente a 1.132.700.000 dollari. L'ECA nel suo comunicato fa notare che, mentre il Congresso non ha ancora detto l'ultima parola sul disegno di legge riflettente gli aiuti ECA per l'anno fiscale 1949-50, i fondi suddetti sono disponibili in conformità alla risoluzione presa dal Congresso per far fronte agli impegni e alle spese effettive dell'Amministrazione a tutto il 1.o ottobre c. a.

Dalla tabella delle assegnazioni risulta che per l'Italia sono stati stanziati 123.600.000 dollari e per Trieste 4.300.000.

Queuille temporeggia per evitare una crisi

Due tesi opposte in seno al Governo francese in merito ai provvedimenti da adottare dopo la svalutazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — La svalutazione del franco ha dato nuova esca alle pressioni sindacali perchè sia data ai salari ampia libertà e si permetta il loro allineamento con il potere di acquisto della moneta, che l'opinione pubblica ritiene sia sul punto di subire il contraccolpo delle recenti manipolazioni valutarie.

Al presente, con questa recrudescenza della vecchia polemica dei prezzi e dei salari, il Governo da qualche giorno tiene sedute su sedute, senza ancora trovare una via d'uscita alle diverse tesi che si combattono nel suo seno. I Ministri socialisti, che devono coprire tutta l'ala sindacale staccatasi lo scorso inverno dalla Confederazione del lavoro comunista, e che è diventata la base più attiva e sensibile del partito di Blum, sostengono a spada tratta la necessità di arrivare al ristabilimento delle convenzioni collettive di lavoro, di sbloccare i salari e di procedere immediatamente alla corresponsione di un'indennità straordinaria alle classi operaie in attesa che la revisione della politica salariale sia sancita da concreti sviluppi.

Petsche e i moderati oppongono l'opportunità di non «svalutare la svalutazione» annullandone i vantaggi con un aumento dei costi dipendente dalla rettifica dei salari. Ancora gli effetti della svalutazione sia sui mercati interni che su quelli internazionali non sono chiari nè prevedibili: vale quindi la pena di attendere qualche settimana prima di trarre conclusioni decisive.

Le due tendenze sembrano stasera ai ferri corti e i giornali non mancano di allineare i soliti titoli annuncianti «il Governo in pericolo». Ma, senza avventurarsi in previsioni, non ci pare questo il momento più adatto per una crisi poichè altre maggioranze disponibili la situazione politica francese non ha. Il guaio invece di diminuire aumenterebbe. Di più le Camere sono ancora in vacanza e proprio oggi l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Nazionale ha respinto una domanda del gruppo comunista per un'immediata convocazione del Parlamento al fine di discutere il problema.

Queuille del resto applica anche in questo contrasto la tattica che ormai va sotto il nome di «immobilismo»: tra due opposte correnti segue la strada del rinvio.

Di questa battaglia conviene tuttavia sottolineare due aspetti. Il primo è il rinserrarsi dei vincoli tra il partito comunista e il movimento cattolico popolare, sensibili entrambi alle pressioni delle loro correnti sindacali e orientati ormai in modo da costituire una organica ala sinistra nella maggioranza governativa. Il secondo è la gara di velocità che per ogni rivendicazione operaia è venuta a manifestarsi tra le diverse organizzazioni sindacali. I sindacati che si trovano in quest'occasione all'avanguardia degli attuali movimenti, hanno stasera minacciato uno sciopero generale di avvertimento di 24 ore nel settore dell'industria.

I comunisti di queste schermaglie tengono per il momento una parte di fiancheggiatori, ma non lasciano sfuggire nessuna occasione per rilevare come l'unità di azione negata nella forma si attui nei fatti. Una delle ragioni per cui Petsche, in seno al Consiglio dei Ministri, ha insistito sull'opportunità di concedere in questo momento la libertà ai salari (Petsche è un liberale e questa soluzione gli è forse più cara che ai colleghi dirigisti di sinistra) è proprio la sensazione che «agendo una sola valvola si rischia di aprire tutto» e che dietro le quinte i comunisti attendono l'occasione propizia per una agitazione in grande stile.

Questa dovrebbe estendersi dalla Francia all'Italia secondo i piani di una nuova offensiva invernale del Cominform basata sulla svalutazione delle monete e sull'apparizione della bomba atomica russa come un pegno minaccioso di un ritorno ai Governi tripartiti e alla uscita dei comunisti dall'opposizione.

G. G.

Lo sciopero dei marittimi è terminato in tutti i porti

ROMA, 27 — La C.G.I.L. e la F.I.L.M. hanno «unanimemente deliberato questa sera di sospendere l'agitazione dei marittimi in tutto il Paese e nel T. L. di Trieste». Direttive in tal senso sono state immediatamente diramate alle sezioni interessate della F.I.L.M.

Nel comunicato, che annuncia la sospensione dello sciopero, si aggiunge che «le trattative tra le due parti, iniziate questa mattina, saranno continuate in vista di raggiungere un accordo soddisfacente, tenuto conto anche delle ripercussioni economiche determinatesi nel settore marittimo a causa dei recenti sconvolgimenti monetari».

Circa la sostanza delle trattative che saranno proseguite con gli armatori, l'on. Di Vittorio ha precisato che l'organizzazione sindacale non può non tener conto della sopravvenuta svalutazione della sterlina che si ripercuote sfavorevolmente sul costo dei noli, ed ha quindi moderato notevolmente le proprie rivendicazioni. I rappresentanti dei lavoratori — ha aggiunto l'on. Di Vittorio — sono coscienti degli interessi generali del Paese e non vogliono che la nostra marina venga esclusa dal traffico».

Sulla fase conclusiva dei colloqui di oggi e la conseguente cessazione dell'agitazione, il Sindacato generale armatori osserva che «l'inutile agitazione non ha certo contribuito ad elevare il prestigio della Marina mercantile ed ha arrecato danni ingentissimi che si ritengono non inferiori ai tre miliardi di lire».

A seguito dell'ordine di cessare l'agitazione dato dalla F.I.L.M., i marittimi delle navi da passeggeri ferme a Trieste hanno cessato lo sciopero.

Secondo quanto annuncia la compagnia armatrice, il piroscafo «Gerusalemme» del Lloyd Triestino, bloccato in porto sin dall'inizio dell'agitazione, partirà questa notte per il Sudafrica con scalo a Venezia. Le altre due navi ferme «Barletta» ed «Abbazia» della società «Adriatica», riprenderanno il mare nei prossimi giorni. La motonave «Barletta» attende di partire per il primo viaggio inaugurale dopo il suo ripristino.

A Roma il Ministro on. Giovannini ha esaminato oggi alcuni aspetti della riforma burocratica con il presidente dell'Unione dei funzionari direttivi delle amministrazioni statali e alcuni componenti del comitato centrale. Si è discusso della riforma burocratica anche in relazione al trattamento economico degli statali.

CRONACA DELLA CITTA'

Nel campo d'Agramante

Quando, nel corso della prima seduta del Consiglio comunale, comunisti, indipendentisti e sloveni si trovarono d'accordo nel tentativo di introdurre il bilinguismo nella prassi amministrativa, più d'uno pensò certamente che l'opposizione avrebbe notevolmente inceppato il lavoro della Giunta. La supposizione, più che legittima, si è però finora rivelata piuttosto inconsistente. Non sono mancati, è vero, i propositi di attaccare a fondo gli assessori e il Sindaco, restando sul terreno amministrativo; ma i contatti intercorsi fra i rappresentanti delle varie tendenze contrarie — o perlomeno agnostiche — al ritorno di Trieste all'Italia, non si potrebbero davvero definire un capolavoro di concordia.

Il 9 settembre infatti i consiglieri dell'opposizione fatta eccezione, naturalmente, per il Blocco Italiano e il M.S.I., decisero di chiedere, ai sensi dell'art. 124 della legge comunale e provinciale (italiana), la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria. L'avv. Stocca si prestò ancora una volta diligentemente a compilare il testo della mozione, che partendo da una motivazione polemica — presunto disinteresse della Giunta per i fondamentali problemi cittadini — sollecitava la trattazione urgente di quattro argomenti principali: pensionati, alloggi, ufficio anagrafico e servizi pubblici.

Tutti sembravano d'accordo sulle prime. Ma all'atto della firma cominciarono le difficoltà. Dopo qualche giorno, infatti, come fa sapere la stampa babiciana, i cominformisti restituirono la mozione concordata insieme avvertendo di aver già avanzato per proprio conto le loro richieste al Sindaco. La mancata solidarietà ha profondamente irritato i babiciani — anzi sarebbe il caso di dire il babiciano, giacchè la frazione pro Tito del Partito comunista conta un solo rappresentante — determinando nell'opposizione una frattura forse irrimediabile. La stampa babiciana accusa addirittura i cominformisti di volere l'annessione di Trieste all'Italia, impedendo la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria; giacchè i vidaliani non raggiungono da soli il terzo del Consiglio, tassativamente stabilito come minimo per la convocazione suddetta.

Discussioni accademiche, si obbietterà, sia per la proficua attività finora svolta, particolarmente in campo edilizio, dalla nuova Amministrazione, sia perchè il Consiglio si radunerà sicuramente in seduta ordinaria nel prossimo mese di ottobre.

Discussioni accademiche, sta bene, ma egualmente istruttive sul grado di compattezza della opposizione.

La fine dello sciopero dei marittimi

SBLOCCO DELLE NAVI anche nel nostro Porto

Oggi alla C.d.L. si discute la vertenza R.A.S.C.

Dopo 20 giorni di intricate vicende, inframmezzate da referendum, improvvisi sprazzi di distensione ed altrettanto subitanei irrigidimenti, lo sciopero dei marittimi è giunto anche a Trieste al suo epilogo. La locale sezione della Federazione italiana lavoratori del mare ha ricevuto infatti dagli organi centrali del Sindacato la disposizione di procedere allo sblocco delle navi, rimaste paralizzate nel nostro porto. Come si ricorderà, si tratta del p.fo «Gerusalemme», del p.fo «Abbazia» e della m/n «Barletta», il primo del Lloyd Triestino, i secondi dell'Adriatica di Navigazione.

Dal canto loro, gli armatori hanno ritirato il loro veto riguardante l'imbarco degli scioperanti, e la Polizia ha consentito così agli equipaggi di salire a bordo. Le conseguenze della cessazione dello sciopero saranno pressochè immediate: stamane infatti dovrebbe partire, secondo le previsioni, il «Gerusalemme»; l'«Abbazia» e il «Barletta» seguiranno a breve distanza.

L'atto conclusivo della vertenza si svolgerà comunque alle 8 di stamane presso la Capitaneria di Porto, dove i piccoli problemi concreti verranno affrontati dalle parti. Le trattative a raggio nazionale continueranno invece a Roma nella giornata di domani.

Il Consiglio generale dei Sindacati si riunisce nella stanza 40 della C.C.d.L., oggi alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda, per discutere in merito alla nota vertenza R.A.S.C.

L'adunata degli alpini a Bolzano

Per l'adunata nazionale degli Alpini, che avrà luogo i giorni 1 e 2 ottobre p. v. a Bolzano, sono ancora disponibili alcuni posti nelle corriere organizzate dalla Sezione di Trieste dell'A.N.A. Le iscrizioni e le conferme dei posti prenotati si ricevono fino a domani, giovedì, presso il negozio Zandegiacomo, via Roma 6, ove si possono pure prenotare i posti per il pernottamento a Bolzano. La partenza da Trieste è stata fissata per le 5 di sabato mattina dalla Piazza Oberdan; il ritorno avverrà nelle prime ore del mattino di lunedì.

Gite e viaggi turistici con la Lega Nazionale

La Sezione turismo della Lega Nazionale comunica che domenica 2 ottobre, in considerazione delle richieste dei soci, ripete la gita al Santuario di Castelmonte di Cividale, col medesimo programma della gita precedente. Il giorno 8 e 9 ottobre, seguendo l'itinerario inverso del precedente giro turistico del Garda, si effettuerà la gita a Rovereto per il pellegrinaggio alla Campana dei Caduti. Con itinerario Ravenna-Loreto-Assisi-Pesaro, il giorno 15 ottobre si effettuerà il secondo giro turistico dell'Umbria. La gita sul Lago di Wörther-Vienna-Graz-Velden si effettuerà il 15 ottobre. A Graz verrà visitata la Fiera della Caccia. Le iscrizioni per la gita raduno dell'1, 2, 3, ottobre a Merano e Bolzano si chiudono domani. Per il giorno 15 ottobre verrà effettuata la gita alla Costa Azzurra della durata di tre giorni. Domenica prossima infine la Sezione organizza una gita a Ramandolo di Tarcento. Prenotazioni ed informazioni in sede, piazza S. Giovanni 3, tel. 59-21.

La Mostra d'arte universitaria

Il Comitato esecutivo della II Mostra universitaria d'Arti figurative, che come noto si terrà nel prossimo mese di ottobre, ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice per l'accettazione, il collocamento e la premiazione delle opere. La commissione risulta così composta: scultore Ugo Carà, scultore Marcello Mascherini, pittore Franco Orlando. Hanno confermato inoltre la loro adesione al Comitato d'onore il dott. Roberto Bernardi, Direttore generale dei M.M.G.G., il sig. Carlo Wagner, Consigliere delegato della S.A. Stock Cognac Medicinal, il comm. Alberto Cosulich, Vice Direttore generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Mentre continuano a pervenire numerose le iscrizioni di universitari triestini e friulani, si rammenta che il termine fissato per l'iscrizione scade il 5 ottobre, e quello per la presentazione delle opere il 12 dello stesso mese. Le norme per la partecipazione alla Mostra ed all'annesso concorso a premi sono visibili presso il Circolo Universitario di piazza Ponterosso.

Lo strano episodio di via Carducci

Sarebbe un ciabattino il permaloso accoltellatore

Lo scrupoloso sondaggio operato dalla Polizia ha notevolmente diradato il mistero che circondava il ferimento del pittore Rodolfo Sbrojavacca, ferito all'alba di lunedì con una coltellata mentre stava rincasando in compagnia di due suoi amici, i coniugi Cebochin. Lo Sbrojavacca, le cui condizioni fisiche si sono notevolmente migliorate nella giornata di ieri, ha potuto rifare fedelmente la storia della burrascosa serata. Come già riferito, intorno alle 3 di lunedì i Cebochin e il pittore lasciavano la Taverna Stern. Nel percorrere la via Carducci, i Cebochin precedevano di qualche passo l'amico, e fu così che essi non poterono assistere a un fulmineo episodio accaduto all'angolo di via Carducci con piazza Goldoni, precisamente all'altezza del negozio «Al Calmiere». I due sposi avevano appena scantonato, quando un tale, alto di statura e infagottato in un cappotto, imboccava la via Carducci. Lo Sbrojavacca, noto per i suoi motti di spirito e per il suo inalterabile buon umore, all'apparire dell'uomo incappottato si lasciò sfuggire un «Guarda, guarda, siamo in inverno, se quello ha già tirato fuori il cappotto...». Alla scherzosa battuta, lo sconosciuto rispose con un secco: «Ma va... gobbo...». La sgarbata uscita del passante ebbe il potere di irritare lo Sbrojavacca, il quale ritornava subito sui suoi passi, raggiungendo l'occasionale interlocutore. Appeno lo Sbrojavacca gli fu vicino, l'uomo — così almeno credette il pittore fino a lunedì sera — gli sferrò un potente pugno, allontanandosi subito dopo. L'episodio s'era svolto rapidamente, tanto che quando lo Sbrojavacca raggiunse i suoi amici essi avevano udito soltanto qualche battuta del secco dialogo, senza peraltro coglierne esattamente il senso. Lo Sbrojavacca evitò di narrare al Cebochin come si svolsero effettivamente le cose, per tema che questi rincorresse lo sconosciuto, dando luogo a una rissa. Riprendendo la strada, si accorse soltanto di avere un atroce male di stomaco; i crampi lo perseguitarono fino sulla soglia di casa, dove si afflosciò su se stesso. Quando i Cebochin, allarmati dal suo pallore, gli sbottonarono la giacca, egli si avvide della chiazza rossa che gli macchiava la camicia di seta e la maglia di lana, ma in quel momento era troppo debole e depresso per potersi spiegare qualsiasi cosa. La ferita prodottagli dalla coltellata, gli aveva provocato una copiosa emorragia interna, e di conseguenza il poveretto ha dovuto essere sottoposto a una tempestiva trasfusione di sangue.

Iermattina il pittore è stato interrogato da un funzionario di Polizia, al quale ha narrato fedelmente l'episodio occorsogli in via Carducci. Soltanto allora il ferito si è reso conto che nel pugno lo sconosciuto aveva stretto un coltello. A quanto risulta, la Polizia avrebbe identificato l'aggressore in uno strano e lunatico ciabattino, solito a circolare anche nelle serate di piena estate avvoltolato in un pastrano scuro. L'uomo, si afferma, è sempre munito di un sottile trincetto, di quelli comunemente usati per tagliare il cuoio, e la ferita ch'egli produsse allo Sbrojavacca porta quasi la firma del pericoloso attrezzo di lavoro. Si ritiene che l'arresto del sanguinario Crispino sia imminente.

Rubano una lamiera nel cortile della caserma P. C.

Due individui, che alle 15.30 di ieri stavano percorrendo la via dell'Istria curvi sotto il peso di una lamiera di rame, hanno attratto l'attenzione di una pattuglia della P. C. di quel Distretto, in perlustrazione in quella zona. Avvicinatisi ai due, i poliziotti li identificavano per il quarantacinquenne Domenico Moiana, abitante in via dei Porta 36, e per Giuseppe Bartolotta, di 40 anni, abitante in via Boccaccio 7. Interrogati in merito alla lamiera, i due hanno risposto evasivamente e i poliziotti, per chiarire la faccenda, hanno ritenuto opportuno accompagnarli al vicino Distretto. E qui è scoppiata la bomba. Dopo essersi scambiati una serie di fulminee occhiate in tralice, i due hanno ammesso ad una voce di avere asportato dal cortile della stessa caserma la lamiera, che, interrata, fungeva da «terra» per il gabinetto radiologico annesso all'infermeria della P.C. I due sono stati trattenuti.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta domani, giovedì, alle 9.30, i pegni preziosi scaduti fino al N. 82814. Si accettano aste volontarie.

Iniziative del Comune nel campo culturale

UN PREMIO LETTERARIO «CITTA' DI TRIESTE» E LE GIORNATE CELEBRATIVE DEI GRANDI ISTRIANI

Gli esponenti del mondo culturale ed artistico della città sono stati convocati dal Sindaco Bartoli ad una riunione nel corso della quale è stato preso in esame il programma di due iniziative intraprese dal Comune per alimentare la vita culturale di Trieste, assistendola in ogni sua espressione. Erano presenti i rappresentanti dell'Università degli studi, della Società «Dante Alighieri», del Circolo della cultura e delle arti, della Lega Nazionale, della Università popolare, della Società artistico-letteraria, del Curatorio e della direzione della Biblioteca civica, del Liceo musicale triestino, dell'Associazione di belle arti, della Sovraintendenza ai monumenti, del «Cenacolo», della direzione dei Musei civici, della Società «Minerva» e della sezione educativa del CLN istriano. L'ing. Bartoli ha interessato i convenuti all'istituzione di un premio letterario a carattere nazionale intitolato alla Città di Trieste, e ad una celebrazione di quegli illustri istriani che hanno lasciato — in ogni disciplina ed arte — segni duraturi del loro valore culturale. L'istituzione del Premio Città di Trieste avrebbe certamente notevole ripercussione nel campo turistico, per cui i problemi relativi all'organizzazione verrebbero attentamente studiati dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Ente per il turismo.

Secondo il progetto del Comune, le giornate celebrative dei grandi istriani avrebbero luogo nella primavera del '50 e la prima edizione del Premio Trieste verrebbe indetta per l'autunno dello stesso anno, preferibilmente nella ricorrenza di San Giusto, patrono della città. I presenti si sono vivamente interessati alle due proposte del Sindaco ed hanno deciso di indire al più presto un'altra riunione per iniziare in forma ufficiale — nella veste di Comitato promotore del Premio Città di Trieste — lo studio dei problemi relativi alla realizzazione delle due importanti iniziative.

SEGNALAZIONI *dei lettori*

Numerosi lettori ci segnalano un inconveniente che assilla gli abitanti del rione di Largo Barriera Vecchia. La corrente elettrica erogata nella zona — essi segnalano — si rivela di tensione sensibilmente inferiore al necessario, con conseguenze facilmente immaginabili: radio che gracidano asmatiche, fornelli elettrici che non riscaldano, ferri da stiro utilizzabili al massimo come ferma carte e così via. Qualcuno avanza l'ipotesi che la cabina di via Pondares disponga di materiale insufficiente o comunque danneggiato dall'usura. Poichè ovvio non sia piacevole veder le lampadine anemiche, giriamo la protesta all'Acegat.

Problemi tranviari. Numerosi lettori auspicano lo spostamento dell'attuale fermata delle filovie «C» e «D» in via Carducci al limite del Largo Barriera Vecchia, retrocedendola all'altezza di passo Goldoni. La richiesta è giustificata dalla vicinanza con le coincidenze tranviarie di piazza Goldoni e dal fatto che si potrebbe usufruire di un riparo nei casi di maltempo.

Sicurezza stradale. Ci viene segnalata la pericolosità del transito in taluni tratti della galleria di piazza Foraggi, causata dallo stillicidio dell'acqua che assieme alla untuosità lasciate dai veicoli sull'asfalto, forma un velo limaccioso che ha già provocato vari incidenti.

Riparazioni stradali. Da Roiano nuovamente viene invocato l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale per l'assestamento della via Giacinti lungo il lato posteriore degli stabilimenti «Stock». Tale riparazione riveste carattere d'urgenza, data l'imminenza della riapertura della Scuola che sorge sulla via stessa.

L'acqua in via Vergerio. Abitanti di Rozzol-Montebello e particolarmente di via Vergerio lamentano l'irregolare e scarsa erogazione dell'acqua, che nei piani superiori degli edifici manca sistematicamente durante il giorno. Da parte sua l'Acegat informa che verrà trovato un rimedio all'inconveniente, e che la normalità del servizio verrà comunque assicurata dall'ampliamento, in corso di esecuzione, del serbatoio della Maddalena.

Presso il Circolo Artistico sono a disposizione dei soci le schede di adesione alla Mostra nazionale di Reggio Emilia.

† Confortata dai Carismi della Fede e dall'affetto dei suoi cari, dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spirò santamente come visse

Pina Sigoni

La desolata sorella VIRGO unitamente all'inseparabile ed affezionata amica MARGHERITA FABRETTO ne dà la luttuosa partecipazione a quanti la conobbero chiedendo preghiere per la Sua anima eletta.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 16 partendo dalla via Pascoli N. 31.

Trieste, 27 settembre 1949.

L'ENTE COMUNALE ASSISTENZA partecipa alla dolorosa perdita di

Giuseppina Sigoni

che per oltre 30 anni fu instancabile amorosa educatrice delle allieve dell'Istituto dei Poveri.

† Domenica 25 corr. come visse santamente, spirò la nostra adorata mamma

Margherita ved. Lampe

d'anni 80

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i desolati figli ANNA, LODOVICO con la moglie ELEONORA, LUIGI con la moglie VITTORIA, ANGELA con il marito SALVATORE RITTMEYER e figlioletto GIORGIO, MARGHERITA con il marito PAOLO TEVINI e figlioletto GIAMPIETRO, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 settembre 1949.

† Dopo lunghe sofferenze serenamente si spense

Giuseppe Trinchero

d'anni 75

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio VITTORIO con la moglie LICEA, la figlia MARIA PIA e l'affezionata TINA FREGNAN, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Palladio n. 10.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 30 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti).

Trieste, 26 settembre 1949.

Al lutto s'associa l'affezionata famiglia BELLOLI.

† **Emilia Hübner**

ved. VALENTINUZZI

spirò improvvisamente il giorno 26 corrente.

La desolata sorella IDA e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 settembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la compartecipazione alla grande sciagura che ci ha colpiti con la dipartita della nostra adorata figlia

Claudia

nell'impossibilità di farlo singolarmente porgiamo, con questo mezzo, vivissime grazie a tutte le gentili persone che, in varia guisa, hanno voluto tributare l'estremo saluto alla cara Estinta.

Un particolare ringraziamento vada al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione ed al Personale tutto degli Esercizi di vendita e degli Stabilimenti della «SMOLARS» S. p. A.; alla Direzione della Associazione degli Industriali, al Gruppo Industriali Grafici, alle Rappresentanze Sindacali e perenne riconoscenza serberemo ai chiarissimi dott. Riccardo de Beden e dott. Antonio Chebat per le amorevoli e sapienti cure prodigate alla nostra diletta figlia.

In suffragio dell'anima della cara Estinta verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli lunedì 3 ottobre alle ore 7.30.

PINA ed ERNESTO CADELLI

Nel III anniversario della scomparsa di

Antonietta Geniram

il MARITO e i FIGLI La ricordano a parenti ed amici.

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 corr. alle ore 7 nella chiesa di Roiano.

La Società Radionautica

COMUNICA:

fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai CORSI SERALI per RADIOTECNICI UFFICIALI MARCONISTI

Informazioni:

Sede: V.le XX Settembre 1
Succursale: P.zza Malta 3

EGLE CHIAUDANI e Dott. GIORGIO CAMUZZO OGGI SPOSI.

Venezia - Pieve Cadore - Murano 28 settembre 1949

Nel XXV anniversario di matrimonio di NINA e BRUNO VELICOGNA i figli Aldo, Licia con il fidanzato Stelio e Giordano con la fidanzata Mariuccia augurano ogni felicità.

Trieste, 28 sett. 1924-1949.

SI ACCETTANO
ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI DIURNI E SERALI:
ELEMENTARI-AVVIAMENTO
MEDIE INFERIORI
MATURITA' CLASSICA - SCIENTIFICA - RAGIONIERE
GEOMETRA
MAESTRO ELEMENTARE
CAPITANO - MACCHINISTA
LINGUE STRANIERE
CORSI PER STENODATTILOCONTABILI
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 8800

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 16 marzo 1949 c 301/48 il Tribunale di Trieste ha dichiarato, con effetto dalla mezzanotte del 31 dicembre 1926 la morte presunta di TAMBURIN alias TAMBURINI ANTONIO fu Andrea e fu Ferro Caterina, nato a Fasana addì 11 novembre 1877.

Avv. Romeo Presca

Trieste, 27 settembre 1949.

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di FAIT MARIO fu Michele di Agnese Lapania, nato a Gorizia il 1.o dicembre 1893, disperso a seguito di bombardamento nemico il 13 gennaio 1945 in Canale d'Isonzo, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. PASCOLI

OGGI AL ROSSETTI

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
S. Pietro al Natisone (Udine)
con annessi allo
Istituto Magistrale Governativo, Scuola Media, Scuole Elementari, Giardino d'Infanzia, Preparazione esami riparazione, Ammissione, Idoneità, Abilitazione Lingue, Musica, Maturità classica, Scientifica.

Con i "Cameronians„ a bordo del "Dieppe„

DALLO SBARCO IN NORMANDIA ALLA CONQUISTA DI ZAULE

Le prime esercitazioni sulla costa del Golfo di Trieste

«Salpiamo alle 10.30. Quando siamo sull'obiettivo, sbarchiamo i carri. Altri saranno arrivati sul posto prima di noi per preparare il terreno. In un'ora tutto è finito».

I soldati sul pontone sono tutti giovanissimi, delle reclute, forse nessuno di loro ha mai fatto la guerra sul serio. Si guardano intorno curiosi (tutti quei carri che entrano nella stiva attraverso l'enorme bocca spalancata sul molo, i marinai che si dànno da fare per stringere cavi e manovrare argani, il rimorchiatore sotto bordo che si prepara a far uscire la nave dal porto). Ma poi si stancano e vanno in cerca di una tazza di tè. Odorano tutti di sapone.

Resteranno a Trieste ancora per un mese, poi, a novembre, il loro reggimento sarà trasferito in Cina, a Hong Kong. Sono in periodo di addestramento, devono prepararsi al peggio. «Brutto posto Hong Kong», mi dice il sergente che mi fa da guida (è l'unico che sappia parlare l'italiano su questa benedetta nave e sono contento di averlo trovato: così posso far comprendere a questo marinaio che sì, che va bene, che ho capito che la nave parte, ma che io resto a bordo lo stesso perchè voglio vedere tutto fino in fondo, voglio vedere anche come andranno fuori tutti quegli autocarri e quelle «jeeps» e quelle carrette a cingoli che ora hanno finito di caricare nella stiva vasta come un «hangar» e quei cannoni).

E' un ragazzo simpatico, il sergente, con due baffetti rossi in mezzo alla faccia rubiconda e soddisfatta. Si chiama Guglielmo Stephenson, è in Italia da cinque anni e ci si trova benissimo. Non ha intenzione di andarsene. Non va a Hong Kong, lui. Nella sua vita non ha fatto altro che il soldato: è uscito dalla scuola per entrare nell'Esercito. Ma ora è stanco e va in congedo.

«Che reggimento è questo?»

«Cameronians, scozzesi. A bordo abbiamo 35 autocarri, dieci carrette cingolate e quattro cannoni anticarro autotrainati. Gli uomini sono quanti bastano a far andare avanti le macchine: una novantina circa, ufficiali compresi».

Stephenson è molto gentile, si fa in quattro per fornirmi tutti i particolari, chiede agli ufficiali dove andiamo esattamente, il nome e il grado dei comandanti: «Abbiamo a bordo anche il brigadier generale John Stone, che è il nostro comandante in capo: è quell'ufficiale sulla plancia di comando, quello col berretto con la fascia rossa. L'azione è comandata dal colonnello Prichard e il capitano della nave è il comandante Edwards».

Ora ci siamo staccati dalla banchina e siamo in navigazione. E' una giornata fantastica, il mare non fa una grinza. Questo è bene, dice Stephenson, perchè con mare grosso ci sarebbe di che ballare: i pontoni da sbarco non hanno chiglia, non hanno tagliamare, non sopportano le onde. La nave che ci porta si chiama «Dieppe» ed ha preso parte allo sbarco di Normandia. Mi riesce difficile immaginare questo scafo piatto che attraversa la Manica col mare in tempesta. Cerco di immaginarmelo ma non ci riesco. C'è tanto sole e quei ragazzi scozzesi stanno proprio facendo una gita in mare, bevono il tè mangiando dei sandwiches e parlano forse della ragazza che hanno conosciuto la sera prima. Non pensano allo sbarco, non si sognano neanche che stanno imparando a fare la guerra.

«Obiettivo Zaule — mi dice Stephenson — arriviamo subito».

«Quanto tempo impiegheranno a sbarcare tutto?», chiedo.

«Poco. E' come se si dovesse sbarcare in territorio nemico, ma è tutto una finta. Dobbiamo immaginare che la fanteria sia già sbarcata e abbia preparato tutto quello che occorre. Ma non è vero. E' una manovra». Sembra voglia convincermi che non stiamo andando in guerra davvero, forse pensa che non ne capisca proprio niente di cose militari.

«Lei ha fatto la guerra, sergente?».

«Campagna d'Italia. Sono arrivato con l'VIII Armata: Sicilia, Napoli, Roma, Bologna. Poi, con la V Armata, sono stato a Vicenza, Padova, Udine. Si sta bene in Italia. Fra cinque mesi vado in congedo». Si sposa il sergente Stephenson, si sposa con una ragazza emiliana e mette su un'officina meccanica a Bologna. Dimenticherà lo Yorkshire, dove è nato, e aggiusterà i carburatori delle Fiat e delle Lancia. E' il mestiere che ha imparato sotto le armi, l'unico che sa.

«Queste sono le prime manovre di sbarco che si fanno a Trieste?». «Sì, le prime». Sembra incerto se aggiungere qualcosa; poi si decide e dice senza sorridere: «Dobbiamo far vedere che sappiamo fare qualche cosa anche noi».

Ci portano a visitare la nave. Sotto coperta sono sistemate le cabine per la truppa, c'è posto per 500 soldati. Dopo la guerra il «Dieppe» è stato impiegato a Haifa, in Palestina, e a Pola, quando la città venne evacuata. Sviluppa una velocità di crociera di 12 miglia ma può farne anche 18 se spinto al massimo. E' armato soltanto con due coppie di mitragliatrici antiaeree a prora; ma si tratta di navi che viaggiano sempre in convoglio, sotto buona scorta.

Quando risaliamo sopra coperta, siamo ormai vicinissimi al punto di approdo. Vedo a terra dei grandi cartelli con delle sigle, dei soldati che fanno segnalazioni con delle bandiere gialle. A prua della nave un marinaio lancia lo scandaglio e segnala la profondità: «Quattrocento piedi, duecento piedi, cento e cinquanta piedi...». Scendo di nuovo sotto coperta, nella stiva, dove i mezzi motorizzati sono già pronti per uscire: l'enorme boccaporto di prua è spalancato ma una specie di ponte levatoio alzato ostruisce il passaggio. Vedo la riva avvicinarsi con una velocità che mi sembra eccessiva e allargo le gambe puntando forte i piedi sul pavimento per non cadere. Invece niente, la nave tocca terra con una dolcezza imprevista. Solo la carena strisciando contro il fondo pietroso fa un fracasso infernale. Dall'alto gettano ora due grosse funi che i soldati a terra si affrettano ad avvolgere attorno a due pili di ferro infissi al suolo; poi, con gli argani la nave viene tirata a ridosso della riva e ormeggiata solidamente. Si cala il ponte levatoio, le macchine cominciano a scendere. Venti minuti dopo lo sbarco è concluso. Manovra magnifica: «All right, sergente, ci sapete fare anche voi».

B. P.

Aperte le iscrizioni ai corsi tecnico-commerciali dell'U. P.

L'Università popolare informa che sono aperte, presso gli uffici di piazza della Libertà 6, le iscrizioni ai corsi del gruppo tecnico commerciale. Tali corsi, istituiti nell'intento di favorire la preparazione di tutti coloro che, per varie ragioni non ebbero campo di iniziare o ultimare gli studi, sono i seguenti: matematica, chimica, scienze naturali, computisteria e ragioneria I, computisteria e ragioneria II, geografia, merceologia, economia politica, istituzione di diritto I, istituzione di diritto II, tecnica commerciale, costruzioni, topografia, agronomia, economia e tecnologia, estimo e contabilità, matematica finanziaria. Presso la segreteria sono in visione programmi.

Le operette al Fenice

Un folto pubblico, pronto all'applauso, ha ascoltato iersera con diletto l'operetta «Cin-ci-là», rappresentata con molto brio dalla Compagnia «La gaia lirica nazionale». Si sono fatti ammirare in particolare Dede Mercede e il comico Elvio Calderoni. Questa sera alle 21 «Vittoria e il suo ussaro».

Operaio dell'Acegat investito da una scarica elettrica

Ieri sera un drammatico incidente sul lavoro è accaduto nella rimessa del tram di via Giulia. Verso le 23, l'operaio dell'Acegat Santo Toresi, di 47 anni, abitante in via della Pietà 8, era intento a un lavoro tra due tram in manovra. Ad un tratto i convogli sono stati agganciati, e tra le due vetture, chissà come, è intercorso un passaggio di energia elettrica che ha investito in pieno lo sfortunato operaio, scaraventandolo al suolo. Avvertita prontamente la C.R.I., poco dopo un'autolettiga con a bordo il dott. Fogher era sul posto. Il sanitario, dopo avere riscontrato al Toresi sintomi di folgorazione elettrica, lo faceva accompagnare all'ospedale.

Rastrellamento di "farfalline„

Notte campale, quella di lunedì scorso, per i funzionari della Buoncostume i quali per lunghe ore hanno battuto il centro e la periferia per un salutare rastrellamento di donnine allegre. La caccia ha dato buoni risultati: oltre una ventina di «farfalle», sorprese in atteggiamenti non troppo corretti, sono state fermate. Nella rete è caduta anche Elisa Paglierini, la quale, appena giunta al Distretto Centrale della Polizia, è stata colta dal tradizionale attacco di nervi. Tra le rastrellate c'erano anche due ragazze in stato interessante.

Per evitare una jeep la moto finì contro un albero

Un drammatico incidente della strada, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto alle 13 di ieri all'angolo di via Pindemonte con via Crispi. A quell'ora, Carlo Rudez stava guidando, diretto verso casa, una motocicletta sul cui seggiolino posteriore era seduto suo suocero, il pensionato Giovanni Sori, di 71 anni, abitante a San Cilino 81. La moto stava proprio per scantonare da via Crispi in via Pindemonte quando si vedeva tagliare la strada da una «jeep». Il Rudez, dando prova di grande sangue freddo, riusciva a deviare evitando così un sicuro scontro, ma nella fulminea manovra sfortuna ha voluto che la moto andasse a finire contro un albero, ribaltandosi. Nell'incidente, il Rudez è uscito pressochè indenne, mentre il Sori riportava contusioni alla testa, alle mani e alle ginocchia. Soccorso prontamente dalla C.R.I., il Sori è stato poi avviato all'Ospedale per le ulteriori cure.

Verso le 16.30, mentre stava percorrendo in bicicletta la via Carducci, il diciannovenne Mario Ciotti, abitante in via Sara Davis 3, è finito malamente a terra, riportando contusioni al mento.

Temperamenti eccitabili

Anche la giornata di ieri ha registrato un vero primato di liti e bisticci. Alle 15.30 la C. R. I. è intervenuta in Gretta 4, dove Maria V. in R., di 49 anni, era venuta a diverbio con suo marito, il quale, ad un certo punto, le sbatteva una scarpa sulla testa. All'Ospedale il sanitario di turno medicava alla donna una ferita alla regione occipitale.

Anche il quarantasettenne Vincenzo A., è ricorso ieri alle cure della C.R.I. L'uomo, rincasando, era stato preso a schiaffi da una sua figlia, riportando delle escoriazioni alle labbra.

L'altra notte, poco dopo l'una, qualcuno chiedeva l'intervento della C.R.I. in un'abitazione della zona di Gretta, dove tale Maria S., di 33 anni, era in preda a grave malore. All'arrivo dei sanitari la poveretta stava torcendosi sotto le scosse di un eccesso nervoso, e si lamentava per le busse e le percosse ricevute poco prima. Il suo oscuro racconto ha permesso tuttavia di comprendere che l'aggressione si riduceva ad un piccolo scontro familiare.

Di un singolare assalto è rimasta vittima ieri verso le 19 certa Liliana Gomiscek, di 18 anni, abitante in via San Cilino 2. A quell'ora la fanciulla si stava dirigendo verso una fontana della zona, munita di un piccolo innaffiatoio, per prendere un po' d'acqua con la quale intendeva bagnare il suo giardino. Giunta a due passi dalla fontana, la Liliana veniva aspramente insolentita da una donna, ferma in quei paraggi. Agli insulti, la giovane rispondeva invitando l'altra a lasciarla in pace. Ma le sue parole, anzichè ottenere l'effetto sperato, facevano andare su tutte le furie una seconda donna, sopraggiunta in quell'istante, la quale lasciava andare alla fanciulla schiaffi e pugni assolutamente ingiustificati. La povera Liliana è stata tratta dagli impicci da un suo zio, il quale l'ha poi accompagnata alla C.R.I.

Verso le 16, la «Morris» di Barcola è accorsa nei pressi di via Commerciale 146, dove i coniugi Rodolfo e Emilia Leghissa, di 54 e 48 anni rispettivamente, stavano insolentendo i coniugi Micheluzzi, abitanti, per l'appunto, al n. 146 di via Commerciale. Il Rodolfo è stato trattenuto e sua moglie rilasciata.

A tarda sera apprendiamo che Giuseppina A., la ragazza che di primo pomeriggio aveva schiaffeggiato il padre suo, è ricorsa intorno alle 21 alla C. R.I. per farsi medicare. Ella ha dichiarato che suo padre l'aveva malmenata per questioni familiari, che si possono benissimo ricercare nel precedente episodio.

Giochi sfortunati

Ieri mattina il ragazzo Dario Poropat, di 6 anni, abitante in via Settefontane 57, adocchiato un carro che stazionava nei pressi di casa sua, vi si arrampicava sopra. Sfortuna ha voluto che, mentre stava aggrappato a una sponda, il ragazzo perdesse l'equilibrio, precipitando a terra. Il Poropat ha riportato una vasta ferita alla coscia sinistra. Di un altro incidente è rimasto vittima il bimbo Riccardo Vescovo, di 4 anni, abitante in via del Veltro 7. Verso le 11.30, il piccolo Riccardo, assieme a suo fratello Romano, di 13 anni, si stava trastullando sul tetto di una capannuccia, alta circa un metro. Ad un tratto, il bimbo, perduto l'equilibrio, cadeva a terra, riportando gravi ferite alla mano destra. E' stato ricoverato all'Ospedale.

E' stato ricoverato all'Ospedale il manovale Giuseppe Carabargiù, di 52 anni, abitante in via Valmartinaga 6, per la frattura della scapola destra. Il manovale stava assestando una trave nei pressi del Molo Fratelli Bandiera, quando questa gli scivolava dalle mani, piovendogli addosso. Il Carabargiù ha ricevuto le prime cure dal dott. Di Francesco della C.R.I.

Il corso di taglio organizzato dall'Enal avrà inizio lunedì prossimo. Continuano le iscrizioni.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 17.30, nella sede di Villa Irene, assemblea generale degli studenti d'ingegneria per la riforma della Facoltà. — Ore 20.30, nella sede di via Milano 2, assemblea generale dello Sci-C.A.I.

★ Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese e taglio e cucito istituiti dalle Acli. Iscrizioni in via Duca d'Aosta 10, dalle 16 alle 19; telef. 29670.

★ GITE: Con la XXX Ottobre-C.A.I. a Cortina-Rif. Cantore, salita della Tofana di Roces; con l'Alpina delle Giulie a Podestagno, rifugio Biella e lago Braies; con il G. E. «La Vedetta» alla Diga del Lumiei; con il Circolo Alpes a Ugovizza-Monte Oisternig.

STATO CIVILE

del giorno 27 settembre 1949

MORTI: Jskra ved. Lampe Margherita a. 80; Hubner ved. Valentinuzzi Emilia a. 83; Colbasso Giovanni a. 42; Rizzotti Giuseppe a. 78; Drudi in Casadei Alba a. 88; Bisiach Maria a. 17; Bastiani Francesco a. 60; Bia in Cruciat Orsola a. 62; Flego Carmen a. 3; Portolan Bruna mesi 2; Sudich Luciano a. 25; Osele Clelia a. 52.

MATRIMONI TRASCRITTI: Magasic Nicola, commesso, con Ivosich Maria, sarta; Radetich Severino, elettricista, con Stefani Anita, insegnante; Ravalico Ernesto, bracciante, con Koterle Aurelia, operaia; Apollonio Italo, impiegato, con Cozzi Bruna, casalinga; Simeone Giuseppe, pulitore, con Palombieri Antonia, commessa; Rassini Giacomo, pensionato, con Bufon Dorotea, pulitrice; Zorzenoni Marino, fabbro mecc., con Duimovich Sonia, cartotecnica; Pedrecca Mario, cameriere maritt., con Nassimbeni Margherita, casalinga; Bevilacqua Tullio, uff. eserc. ital., con D'Alessandro Antonia, casalinga; Pachor Guido, elettrotecnico, con Vecchiet Elda, casalinga; Licudi Stelio, musicista, con Fontanot Irene, casalinga; Sturman Mario, macellaio, con Valentini-De Luca Irma, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Green Gordon Henry, industriale, con Bergo Lidia, casalinga.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 21: «Vittoria e il suo ussaro» presentata dalla Compagnia di operette «La gaia lirica nazionale»
ROSSETTI. 16: «La lunga attesa» con Clark Gable. Lana Turner. E' un film Metro. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Riso amaro» con Vittorio Gassmann, Doris Dowling, Silvana Mangano. Lux Film. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14.30) 15, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
ITALIA 16: «La donna senza amore» brillante, Evelyne Keyes, Glenn Ford. I visione Columbia.
ALABARDA. 15: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradnev.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 16: «Voragine» con Fosco Giachetti. Imminente: «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Nuova produz. Fox.
GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «Sfida infernale» Linda Darnell, V. Mature, H. Fonda. E' un film Fox.
MASSIMO. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni» in technicolor con Maria Montez e Jon Hall.
ARMONIA. Cassa 15.30: «I pompieri di Viggiù». Film Lux di grande successo. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro del pirata Morgan» e Cinesport. Imm.: «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Nuova produz. Fox.
SAVONA. 15.30: «Che donna» con Rosalind Russell e Brian Aherne.
ODEON. 16: «Le sorprese dell'amore» con Alan Marshall e L. Day.
IDEALE. Cassa 16: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert e H. Lamarr. Capol. Metro.
MARCONI. 16: «Scritto sul vento» avvincente film con Deanna Durbin.
CINE DEL MARE. 15.30: «Sirena» film cecoslovacco di grande successo. Nuovo impianto sonoro. Ult. 22.
ADUA. 15: «Zona torrida». Warner.
RADIO. 16: «11 uomini e un pallone» con Carlo Campanini.
VITTORIA. 16: «La valle del sole» R. Reagan, E. Scott.
AZZURRO. 15.30: «Buffalo Bill» il capolavoro in technicolor con L. Darnell e Joel Mc. Crea. Ult. giorno.
VENEZIA. «Il mistero di Burma».
BELVEDERE. 16.30: «Brivido d'amore» brillante con Deanna Durbin.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 21: «Anime ferite» con Dorothy Mc. Guire Madison e R. Mitchum.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). Due spettacoli. 19.30: «Le campane di Santa Maria». R.K.O.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.20: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Ferrari; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Il bel Paese — Viaggio attraverso l'Italia; 17.45: Conversazione per i Boys-scouts; 18: Canzoni di ieri e di oggi; 18.30: La voce dell'America; 19: Musiche per archi; 19.45: Attualità sportive; 20: Giornale radio; 20.30: Howard Barlow e la sua orchestra; 21: «Tempo in prestito», tre atti di Paul Osborn, indi Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nilius; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «La storia di Guerrin Meschino»; 18: Musica da camera; 18.30: Danze campestri; 19: Folclore; 20.33: «Mulini a vento», fantasia; 21.15: Ritratti di autori napoletani; 21.50: Orchestra Cetra; 22.20: Ritratto d'uomo, di M. De Unamuno.

RETE ROSSA

14: Dischi; 14.30: Quartetto Cetra; 17: Musica leggera; 17.30: Dischi; 18: Orchestra Rizza; 19: Musiche brillanti; 19.45: Motivi di successo; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.35: Concerto sinfonico, diretto da C. Krauss.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 22.6, min. 14.6; pressione 769.1 stazionaria; temperatura del mare 21.5.

Oggi: S. Venceslao, Salomone. — Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.52. La luna sorge alle 13.39, tramonta alle 21.24.

Marea: Oggi bassa ore 5.40, cm. 6 sotto il l. m.; alta ore 11.50, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 19.20, cm. 29 sotto il l. m.; domani alta ore 11, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 22.30, cm. 27 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

OGGI ALL'EXCELSIOR
la STES presenta il film LUX
RISO AMARO

PROTAGONISTI:
Vittorio GASSMANN — Doris DOWLING
Silvana MANGANO — Raf VALLONE
Regìa: Giuseppe De Santis
Musiche di Goffredo Petrassi dirette da Fernando Previtali

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.
GITE CIT DOMENICA:
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; ARTA - RAVASCLETTO: SAPPADA.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

TALASSIN
contro i disturbi del mal di mare, ferrovia, automobile, aeroplano. Trovasi in tutte le farmacie

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

MALINTESI

Quando si ascoltano, oggi, giovani studenti ed intellettuali d'avanguardia, affermare con innocente sicumera, che i poeti dell'Ottocento sono «sorpassati», e che anche Dante Alighieri con la sua «Divina Commedia» oscurantista è «superato»; e che al più, dal gran naufragio si salvano Petrarca e Leopardi, non c'è da scandalizzarsi, ma purtroppo da rammaricarsi che certi malintesi psicologici e morali possano con tanta pervicacia allignare e continuamente riprodursi.

Non ci sarebbe, infatti da stupirsi troppo se l'eterna battaglia, la famosa «lite» fra gli antichi ed i moderni assumesse oggi forme più accentuate, a distanze abbreviate, secondo un modulo di persistente futurismo. L'arte di fraintendersi è sempre in grande voga, ed oggi è assurta, si potrebbe quasi dire, alla dignità di decima Musa. Ma l'atteggiamento sopra accennato, proprio di molti giovani e non più giovani intellettuali, non può non rattristare quanti sono convinti che tali stati d'animo sono soprattutto l'espressione di un pauroso caos mentale e morale, che le condizioni esterne di vita di questa *turris confusionis* che è la moderna civiltà, tendono ad aggravare sempre più.

Fissiamo per il momento l'attenzione su due punti: l'atteggiamento a ritenere «superati» i valori del passato, e ad esaltare con eccitata provvisorietà di giudizio l'ultimo figurino, l'ultimo film, l'ultimo grido, ad ogni costo.

* * *

Non è chi non veda l'ovvio errore critico e pedagogico di tale atteggiamento, che recenti poeti francesi e inglesi del nostro tempo, proprio loro, hanno così bene confutato. Una visione del *tempo* com'è stata, ad esempio, raffigurata da Thomas Stearns Eliot, stabilisce la coesistenza di tutti i valori ed il significato della tradizione come massima creativa consapevolezza; per cui Omero, Dante, Shakespeare sono *contemporanei*; essi veramente, nei loro aspetti di assoluta validità, sono poeti d'oggi. Questa evasione dal tempo non è, come potrebbe magari parere, fuga dalla realtà; ma al contrario vuole esprimere, attraverso una riduzione del contingente, l'essenzialità della realtà in un eterno presente. Del resto, le parole con cui Eliot (in «Four Quartets») riprende questo tema, si ricollegano esattamente a quanto afferma Sant'Agostino nelle «Confessioni»: «...il futuro e il passato non esistono, e perciò i tempi non sono tre... Forse sarebbe meglio dire: i tempi sono tre, e cioè presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Tre cose vedo nell'anima mia, non altre: la memoria presente del passato, l'intuito presente del presente, l'attesa presente del futuro».

Questa onnipresenza e contemporaneità del tempo, ci impone di vedere e sentire le espressioni della poesia per così dire, globalmente, nei suoi significati essenziali; pur dando a Cesare quello che è di Cesare, e circoscrivendo i fatti esterni e gli appigli ambientali, secondo i dati del più controllato storicismo.

Se vediamo l'uomo avvolto in questa temporale realtà, illimitata, nella vicenda del suo nascere, del suo svilupparsi, del suo amare e soffrire, del suo morire, ci possono sembrare abbastanza irrilevanti le questioni intorno al poeta di ieri il quale sarebbe stato «superato» secondo criteri di un deteriore pregiudizio di una modernità puramente cronometrica.

Poichè oggi l'atteggiamento psicologico delle maggioranze, è appunto condizionato da una erronea ossessione della «modernità», della «novità» ad ogni costo, che è uno degli indici più caratteristici di povertà spirituale, di commerciale utilitarismo e di decadenza. Bisogna continuamente produrre nuovi disegni, nuove mode, nuovi stili, nuove formule, nuovi slogan: quelli di ieri non servono più e sono anzi disprezzati. Ed è così che i nostri giovani amici arricciano il naso se si parla loro di Carducci, di D'Annunzio, di Pascoli; che gli artisti alzino le spalle al solo nominare, poniamo, Segantini o Previati, che i musicisti cacofonici rifiutino di discutere Catalani, Puccini o Mascagni; mentre si esaltano evidenti non-valori, per il solo fatto che sono «attuali», prodotti oggi.

Che ci sia un moto fluttuante nelle vicende del gusto, che certi valori salgano ed altri momentaneamente scendano secondo lo spostarsi o il deformarsi, spesso stranissimo, di certe sensibilità e di certi interessi pratici, questo è un fatto certissimo, che potrebbe offrire ricca esemplificazione. Ma ciò non toglie, ci sembra, che la contemporaneità ed onnipresenza di tutti i maggiori valori sia da considerare oramai come sano e costruttivo criterio di valutazione, anche nell'apprezzamento dei prodotti contemporanei. Insomma, nè accademismo archeologico, nè avanguardia fine a se stessa: ma sforzo verso una meditata sanità e universalità di giudizio.

* * *

Ci rimarrebbe da dire una parola a proposito di Dante! Ma la cosa ci può sembrare davvero irriverente, e quasi ridicola. Si vorrebbe notare solamente un punto. Mentre in Italia molti letterati d'avanguardia e giovani studenti ostentano indifferenza e sopportazione per i valori supremi e insostituibili della spiritualità dantesca, ovvero si esercitano a cincischiare, secondo una povera dialettica dei distinti, gli ingredienti della poesia e della non poesia, non si può invece asserire che mai, dal primo periodo romantico in poi, il culto di Dante ha toccato vertici così alti come oggi, così essenziali e significativi presso altri popoli, e in particolare nel mondo anglosassone. Il fatto è da segnalare. Non mi riferisco tanto all'opera erudita che si potrebbe dire «normale», svolta sui testi danteschi, e nemmeno al rilevante numero di traduzioni recenti (basti ricordare per tutte, quella bellisima, di Laurence Binyon, in terza rima, ultimata nel 1939): mi riferisco piuttosto alla essenziale modernità e attualità di Dante, come poeta, come maestro, proclamata proprio oggi dai maggiori poeti anglosassoni del tempo nostro: da Ezza Pound e da T. S. Eliot.

Non è eccessivo affermare che il rinnovamento della poesia, e in parte della visione del mondo di Eliot, dopo il 1930 (a partire dalla poesia «Mercoledì delle Ceneri») è dovuto proprio al profondo contatto e intendimento della poesia di Dante. Dopo averlo proclamato il più «universale» di tutti i poeti, Eliot nel suo saggio dantesco ci dichiara che «la poesia di Dante è la sola scuola universale di stile per comporre poesia in qualsiasi lingua».

Anche più notevole, specie in Italia, può apparire la pagina in cui Eliot dichiara che: «la questione vitale è che il poema di Dante è una unità: che si deve alla fine capire ogni singola parte per poter capire qualsiasi parte». Questa critica sull'interezza e inscindibilità dell'opera di Dante è davvero estremamente istruttiva, e dovrebbe essere meditata, anche per la sua provenienza.

Altrove Eliot scrive: «Dante e Shakespeare dividono fra di loro il mondo moderno: non c'è un terzo. Essi sono complementari».

Si dovrebbe poi notare l'influenza più propriamente «poetica» esercitata da Dante su Eliot; del che lungo sarebbe discorrere. E non è Eliot il maggiore rappresentante della poesia modernissima della civiltà occidentale? Come mai questi poeti stranieri d'avanguardia non sentono «superati» i nostri grandi poeti? La domanda può essere girata ai nostri giovani intellettuali di cui si è fatto cenno sopra; che forse non intendono bene quello che veramente si deve sempre «sorpassare» e quello che no.

PIERO REBORA

FORZA E DEBOLEZZA DELL'UNIONE SOVIETICA

Automobili e villini privilegio degli alti funzionari

Un vecchio proverbio dei mugik è ritornato d'attualità: "l'uomo che va a piedi e quello che va a cavallo non sono camerati„

IV

NEW YORK, settembre — Il convegno dei Diciotto per gli studi sull'Unione Sovietica si pronuncia sul credito che possono avere le statistiche ufficiali russe. Anche quando sono esatte esse non traducono, come altrove, la realtà della situazione, poichè si prestano a variabili interpretazioni, presentano molte lacune ed errori metodologici.

La questione degli alloggi è il punto debole nella vita del cittadino russo. C'erano prima della guerra, 25 milioni di senza tetto nella Russia occidentale. Progressi sensibili sono stati compiuti in questo settore. E quando un essere umano lascia l'antro di una grotta per prendere dimora in un immobile, sia pur collettivamente abitato, realizza evidentemente un progresso, specie quando paragona la propria sorte a quella di un indiano o di un cinese. Se il livello dell'esistenza è ancora basso la causa, precisa il cittadino russo, va ricercata nelle distruzioni immense provocate dai tedeschi.

Ma questo non basta. Ed allora il regime individua altri capri espiatori come la democrazia o il capitalismo americano. Ma anche questo non basta, ed ecco intervenire il complicato sistema degli «stimolanti», in virtù del quale l'operaio riceve in rimunerazione di uno sforzo fornito, un paio di scarpe, due metri di stoffa, un automobile o un appartamento. Questa differenziazione semina tuttavia un pericoloso sentimento classista, accanto alle gelosie che suscitano i gruppi dei privilegiati come i generali, i funzionari del partito, gli accademici, ecc.

Altro punto acquisito è il morale certamente basso dei lavoratori, il cui ideale quanto a conforto psicologico si riassume, oggi, in un apparecchio lavabiancheria, una ghiacciaia elettrica, un automobile.

Un dibattito, talvolta contradditorio, s'impegna, quindi, sulle ineguaglianze sociali nell'U.R.S.S.

INKELES — Se si ammette che si sono rapidamente sviluppate in Russia le ineguaglianze sociali, si deve in ciò vedere un fattore di forza, o, invece, una fonte di debolezza pel regime sovietico? L'impressione generale è che queste ineguaglianze sono piuttosto una causa di debolezza.

Potrebbe darsi che fino ad un certo punto, queste ineguaglianze agiscano più come un elemento di forza nello Stato, finchè sussista almeno una condizione essenziale: il libero accesso alle situazioni vantaggiose.

Se un lavoratore che si dibatte in tristi condizioni di vita, sa che gli è sempre possibile raggiungere un livello infinitamente più elevato di esistenza, questa sicurezza può agire su di lui come uno stimolante, incitandolo a compiere lo sforzo supplementare, sul quale il regime sovietico conta in modo primordiale.

WOLFE — Ci sono in Russia milioni di persone, che si identificano col regime, perchè ne sono, o si immaginano di esserne, i beneficiari. E' questa, fuori dubbio, una forza per lo Stato, poichè coloro che ne fanno parte ritengono che i propri piccoli privilegi siano legati all'esistenza del regime. Ma, d'altro canto, esiste in Russia una massa di individui profondamente scontenti di questa crudele gerarchia di salari. In ogni officina, infatti, vi sono numerosi «operai di urto», incaricati di fissare il ritmo della produzione, mentre la massa operaia non ha nessuna speranza di raggiungere il limite imposto dalle norme-record.

Parallelamente all'elemento della popolazione che si identifica al regime, noi troviamo in Russia un elemento ancora più importante, nel quale il regime suscita profondo scontento. Scontento contro gli stakhanovisti, contro gli operai-tipo piuttosto che contro le autorità che hanno creato questo sistema d'accelerazione della produzione. Una terza varietà di ineguaglianze sociali è rappresentata dai privilegi della burocrazia, alla quale bisogna aggiungere la categoria degli attori, delle attrici, dei ballerini ecc. Si tratta, del resto, di un tipo assai differente di ineguaglianze sociali.

L'operaio medio è scontento quando apprende che in un periodo di penuria generale, nel momento in cui non può procurarsi quello che gli abbisogna, villini, macchine lava-biancheria, ed automobili escono dalle officine, a servizio dei burocrati. Egli non si fa alcuna illusione su quel che vuol dire «fabbricazione per lo Stato». Apparecchi come il lava-biancheria, sono di un uso essenzialmente privato. I russi hanno un proverbio: «Peshii konnomu ne tovarish», (l'uomo che va a piedi e quello che viaggia a cavallo, non sono camerati). Se questo proverbio era vero al tempo della vecchia Russia, ancor più dev'esserlo nella Russia d'oggi. L'uomo che va in auto ed ha il suo autista, e quello che circola a piedi, non possono essere camerati.

Uno dei maggiori motivi di inquietudine di Lenin era la «burocratizzazione» del nuovo Stato, dei suoi funzionari e del partito. Per questa ragione egli aveva stabilito un salario massimo per i membri del partito. Quello ch'egli temette, si è realizzato oggi. Il funzionario sovietico e l'uomo della strada, non hanno più nulla di comune. Mi sembra, del resto, che un regime che tenti di socializzare le masse in mezzo alla povertà generale, non possa evitare che si scavi un profondo fossato tra l'uomo della strada ed i quadri direttivi del Paese.

HINDUS — Non sono completamente d'accordo con tutte le idee che qui ho sentito esprimere sulla questione delle ineguaglianze sociali in Russia, risultanti dalla differenza dei redditi.

E' essenziale comprendere bene che ci si trova di fronte ad un'economia povera. Conosco degli scrittori, dei musicisti e dei direttori di officine in Russia, che guadagnano molto denaro e non possono ottenere buoni appartamenti per due ragioni: anzitutto perchè l'edilizia è così povera in Russia che non riesce a costruire buoni appartamenti, e poi perchè, quando si è costruito un nuovo immobile, una famiglia non ha diritto a più di due o tre camere al massimo, quale che sia la sua importanza. Molto spesso siete costretti a dividere la cucina con altre famiglie.

Quel che voglio dire è che, in Russia, le ricompense pecuniarie non permettono — sul piano del potere di acquisto — di godere d'un sistema di vita più elevato, appunto a causa della penuria che vi regna.

Copyrigh **Opera Mundi I.G.E.**

(Continua)

IL CALCIO D'INIZIO E' RISERVATO ALLE CELEBRITA', QUI E' DI SCENA DONNA EVA PERON

GINO CERVI RITORNA ALLO SCHERMO. ECCOLO INSIEME CON GINA LOLLOBRIGIDA NEL FILM «ANSELMO HA FRETTA»

E' trionfata all'„Orangerie" la lezione umana di Gauguin

L'emozione dei posteri davanti alle sue tele ha radici profonde nei mali di cui soffriamo e dei quali la sua solitudine si liberò

Parigi, settembre

E' la seconda volta, nel giro di pochi anni, che mi capita di vedere i borghesi fare la fila ed estasiarsi davanti ai quadri di un pittore morto solo e in miseria. Questo accadde due anni fa per la grande esposizione delle pitture di Van Gogh; ed oggi per la Mostra del centenario della nascita di Gauguin, nello stesso padiglione dell'Orangerie.

Professione d'anarchia

Vediamo di spiegare un tale soprassalto di giustizia sociale, questa rivoluzione postuma dei gusti e delle inclinazioni: postuma e rapida, perchè dalla miseria di Gauguin sono passati appena quarant'anni, e dalla pazzia di Van Gogh poco più di mezzo secolo. Incominciamo con il dire che i due nominati, e la loro sorte, costituiscono un caso limite dei rapporti tra l'arte e la società di un determinato tempo. Essi sono divenuti dopo la loro morte, senza contestazione alcuna, i due pittori più popolari del secolo. Forse tra i moderni è più noto il nome di Picasso; ma per motivi d'altro genere, che sono legati alla polemica intorno al cubismo, allo astrattismo, al futurismo e alle approssimative conoscenze del grosso pubblico in materia di «Novecento». La popolarità di Picasso è — se si vuole — una popolarità negativa, di scandalo.

Contemporaneamente all'esposizione di Gauguin si tengono a Parigi due Mostre, una — alla Maison de la Pensée *— delle ultime opere di Picasso; e un'altra — al Museo delle Arti Moderne — che raccoglie le opere recenti di Matisse. Non c'è neppure possibilità di confronto tra il diverso grado di successo delle tre esposizioni. Quella di Matisse è quasi deserta, frequentata da un pubblico di iniziati. Da Picasso c'è più gente, più rumorosa e più vistosa: gli esistenzialisti, veri e falsi, della* rive gauche*; i comunisti che si recano a visitare la Mostra di Picasso con la stessa disciplina con la quale affollano i congressi pacifisti di partito; ed infine i curiosi, che ci vanno come andrebbero al giardino zoologico a vedere la giraffa.*

Per Gauguin, come due anni fa per Van Gogh, l'ambiente è diverso. All'Orangerie c'è la folla, la folla anonima che si ritrova al Louvre o agli Uffizi, nelle pinacoteche di tutto il mondo civile. Va a vedere Gauguin perchè Gauguin la interessa, perchè le esperienze di quel pittore, quel pittore, quella carriera d'uomo, sono entrate nel bagaglio della sua cultura. all'altezza delle esigenze della società borghese, di uno studente universitario, di un medico, di un impiegato che legge, di una signora che non si occupa soltanto di mandare i figli a scuola.

E' vero che in questa gloria la vita leggendaria di Gauguin — come, del resto, quella di Van Gogh — conta per lo meno tanto quanto l'opera in sè. Gauguin è il pittore che voltò le spalle all'Europa, ai debiti, alle tradizioni, alle invidie, alla famiglia, alla civiltà, per vivere solitario nelle isole del Pacifico. E' il pittore di Tahiti, di Noa Noa; così come Van Gogh, il pittore che si tagliava le orecchie con il rasoio e le metteva in un bicchiere. Gli eroi — siano poeti o generali, artisti o uomini politici — piacciono alle masse in parte per le loro virtù, in parte per la loro biografia. La popolarità di Gauguin e Van Gogh è, in fondo, una popolarità sentimentale.

I valori pittorici

E qui entriamo nel vivo del discorso che l'attualità di questa esposizione mi suggerisce. Lasciamo da parte Tahiti, il romantico eroismo, il richiamo esotico del Pacifico. Quali altri motivi rimangono alla gloria di Gauguin? In primo luogo quelli, beninteso, della sua pittura. Sono tanti. La musicale armonia dei colori («occorre più musica e meno scultura nel dipingere», diceva Van Gogh), quel ritorno ad un classicismo riinventato di bel nuovo, la forza con cui riesce a dominare gli impulsi del senso, a trasciverli con ordine, a disciplinare le violenze dell'istinto senza spegnerle, ad «aprire nuove finestre sulla natura, che non è soltanto quella che si vede»: in una parola, ad esprimere la realtà senza imitarla, che è l'angoscioso messaggio di tutta la pittura moderna, ed al quale Gauguin ha portato un contributo essenziale.

Ma non è soltanto questo. L'emozione dei posteri, davanti a Gauguin, ha le sue radici più intime nel confronto tra i mali di cui soffriamo, e il modo con il quale lui Gauguin, se ne è liberato. Assilati dalle esigenze della comunità, tormentati dai continui richiami di una giustizia umana e collettiva — «una più alta giustizia sociale» — al nostro egoismo, ci accorgiamo davanti a Gauguin che è l'uomo solo quello che meglio ritrova i propri simili; che è l'indipendenza la forma migliore di fraternità; che c'è più umanità, più generosa, più comprensiva, più comprensibile, in un quadro di questo solitario egoista che in mille discorsi, opuscoli, libri o manifesti degli organizzatori di benessere collettivo — a nome di Marshall o a nome di Stalin, non voglio distinguere — i quali imperversano oggi nel mondo fabbricando noiose speranze. La civiltà imbarazzava Gauguin. Gli uomini lo facevano esitare, uccidevano la sua fantasia. Tra gli antropofagi delle Marchesi non trovò nè leggi nè tradizioni: ma, come al di là di una barricata, la vita, i suoi misteri, i suoi splendori.

Diciamo il vero; diciamo che senza essere altrettanti Gauguin, e non avere nessuna voglia di finire a Tahiti, questa civiltà imbarazza anche noi. Vidi la mostra dell'Orangerie il giorno in cui arrivai a Parigi da Strasburgo, dopo due settimane di parlamento europeo. Avevo lasciato i deputati dell'Europa — rappresentanti della medesima folla che vedevo girare per le sale dell'esposizione — alle prese con la definizione dei moderni diritti dell'uomo. Si trovarono d'accordo su nove condizioni essenziali: la sicurezza delle persone; la protezione contro l'arresto, la detenzione e l'esilio arbitrario; la protezione contro la schiavitù, il servaggio e il lavoro forzato; la libertà di parola e di espressione; la libertà d'opinione e di pratica religiosa; la libertà d'associazione e di assemblea; i diritti naturali derivanti dalla paternità, dal matrimonio e dai costumi familiari; il carattere sacro e inviolabile del domicilio; la eguaglianza davanti alla legge. L'uomo del ventesimo secolo che cosa teme? Di non potersi salvare dallo annientamento organizzato della propria persona; organizzato non certo dalla barbarie, ma dal progresso, dalla società medesima, da quel Principe del mondo contemporaneo che è lo Stato, con la sua perfetta polizia, con i suoi strumenti di violenza addestrati ed efficienti. Ah, com'era più difesa, più libera, più umana, la solitudine di Gauguin.

Rivoluzione di gusti

«La libertà — scrive Simone Weil — è un bisogno dell'intelligenza, e l'intelligenza risiede unicamente nell'essere umano considerato solo. Non esiste l'esercizio collettivo dell'intelligenza. Nessun gruppo o associazione può legittimamente pretendere alla libertà d'espressione, perchè nessun gruppo o associazione ne ha il minimo bisogno». Di qui ad affermare, per via di logica, che la protezione della libertà di pensiero esige il divieto rigoroso, ad ogni gruppo organizzato, di esprimere una opinione, non vi è che un passo. Non è colpa di Gauguin se, per assurdo, ci vien fatto di pensarlo: ma dei tempi in cui viviamo, tanto tristi ed oscuri che la professione d'anarchia può trovare i più logici dei motivi, ed un pittore anarchico essere ammirato più per il suo esempio che per le sue conquiste. Mi pareva di leggerlo, nel volto degli anonimi visitatori dell'Orangerie: senza conoscere Marx, Gauguin aveva capito tutto; il guaio è che noi conosciamo Marx, e non possiamo imitare Gauguin.

GIANNI GRANZOTTO

ANNA MARIA VISCONTI, GIA' «MISS ITALIA N. 2», TERZA CLASSIFICATA AL CONCORSO DI PALERMO

QUANDO IL COLLEZIONISMO DIVENTA SCIENZA DI VITA

PARLA DAI FRANCOBOLLI la storia della Venezia Giulia

La filatelia marcia di pari passo con la storia ed è perciò naturale che questa nostra terra, testimone di tanti eventi di risonanza mondiale, succedutisi in maniera talvolta imprevista, specialmente in quest'ultimo scorcio di tempo, occupi un posto di primo piano sia nel campo storico che in quello filatelico e che i diversi francobolli qui emessi o che hanno avuto e hanno corso rappresentino un'autentica ghiottoneria per i collezionisti, i quali (sia detto a titolo di cronaca) raggiungono fra tutti i Paesi la cospicua cifra di circa nove milioni.

Ridda di soprastampe

Agli albori della filatelia (1850), Trieste, Fiume e le terre occupate sono poste sotto la Amministrazione Postale austriaca ed è dal 1.o maggio '71 che Fiume passa sotto l'A. P. ungherese. La situazione resta immutata per 47 anni, fino a quando, cioè, in seguito allo sbarco delle truppe italiane nella nostra città il 3 novembre 1918, la serie dei francobolli austriaci con la corona, l'effige di Carlo I e lo stemma, vengono sovrastampati dalla Tipografia Sociale con la dicitura in tre righe «Regno d'Italia - Venezia Giulia - 3.XI.18» e vengono venduti al pubblico dal 14 novembre. Il 3 corone è sempre su carta con frammenti di fili di seta, mentre il 10 corone ha la soprastampa eseguita a mano, con inchiostro oleoso, e quasi tutti i duemila esemplari di questo valore vengono distribuiti alle autorità.

Data la confusione che nell'immediato dopoguerra si verifica anche nel settore postale, si riscontrano diverse soprastampe false e abusive; comunque molti di questi francobolli riescono a passare per posta accanto agli originali e perciò esistono lettere con francobolli annullati originali e falsificati. Del francobollo con l'effige di Vittorio Emanuele III (50 centesimi violetto, emissione 1908) furono soprastampati due fogli da cento pezzi l'uno, poi non messi in vendita. Il loro valore è oggi calcolato in 6 mila lire l'uno, mentre i pezzi con la u rovesciata costano la bazzecola di 50 mila lire. Qualche cosa come un buon undici al Totocalcio... Nel campo delle varietà ed errori, miniera d'oro per i filatelici specializzati, abbiamo queste quotazioni: 10 heller con stampa capovolta 500 lire; 20 heller con soprastampa doppia 3 mila lire; 3 heller con soprastampa doppia 500 lire ecc.

Con i tipi della tipografia «Amati & Donoli Succ.» di Trieste vengono emessi nel periodo 6.XII.1918-10.I.1919 i francobolli italiani della serie floreale e Vittorio Emanuele III con la soprastampa in due righe «Venezia Giulia», l'espresso da 25 cent. e i segnatasse. Nella tipografia Scotti di Roma vengono invece soprastampati il 20 febbraio 1919 con il valore in moneta austriaca i 5 e 20 heller; dopo pochi giorni dalla emissione la vendita agli sportelli viene sospesa e successivamente permessa, quando sono già in corso i francobolli italiani (floreali e V. E. III) con nuova soprastampa e nuovo valore, in tre righe, «Centesimi di Corona». Questi valori vengono contemporaneamente messi in vendita nel Trentino.

Tutti questi francobolli vengono dichiarati fuori corso il 20 aprile 1919 e circolano fino al 12 novembre 1920, dopo di che l'Amministrazione Postale passa sotto l'Italia. Dal punto di vista filatelico, Fiume, dopo la breve occupazione croata diventa postalmente indipendente e i francobolli ungheresi vengono soprastampati «Fiume». La stampa viene eseguita dalla litografia «Zanardini & C.» di Trieste. Il convulsivo periodo storico in cui si dibatte la perla del Carnaro è documentato con chiara evidenza dalle varie serie di valori postali che vengono emesse o soprastampate, tutte di squisito interesse filatelico, tanto che se ne contano diverse falsificazioni. Il primo francobollo con l'effige di G. D'Annunzio risulta emesso il 12 settembre 1920 in occasione del primo anniversario dell'occupazione della città da parte dei Legionari. Questo tipo, con valori diversi, venne poi emesso il 2 febbraio 1921 con la soprastampa «Governo provvisorio». Chi possedesse un esemplare da 1 lira nero con la sovrastampa capovolta potrebbe realizzare 10 mila lire, la qual cosa testimonia che talvolta i filatelici possono realizzare degli ottimi guadagni. Con la definitiva annessione alla Madre Patria, Fiume passava postalmente — il 3 marzo 1924 — sotto l'A. P. italiana.

L'opera di Bornstein

La fedeltà con la quale la filatelia segue la storia e ne illustra gli eventi, è di chiara evidenza anche per i profani e i non collezionisti e balza evidente, per quanto riguarda le vicende storico-filateliche della Venezia Giulia, da una brillante, minuziosa e aggiornata pubblicazione che vede la luce in questi giorni («Tergeste», catalogo speciale dei francobolli, interi postali e annulli di Trieste, Fiume e Venezia Giulia) dovuta alla competenza e alla passione di Antonio Bornstein, che ha il bacillo del francobollo nel sangue, ereditato dal papà Giuseppe, a sua volta filatelico di soda e antica fama. Nell'interessante volume, in un centinaio di pagine dotate di parecchie nitide riproduzioni di francobolli e annulli, la astrusa materia è presentata con vivacità e buon gusto, tanto da meritare in pieno le parole di vivo elogio espresso da quell'asso della filatelia che è il prof. Carlo Ravasini, il quale afferma che si tratta di un opera «della quale la mancanza era veramente sentita».

Pazienza certosina

Sulle orme del Bornstein seguiamo le vicende filateliche giuliane e vediamo così, dopo le emissioni del Fiumano e della Kupa, la famosa emissione jugoslava di Trieste, che ebbe una validità di sei giorni, le emissioni jugoslave per Fiume, Pola e l'Istria, per arrivare alle emissioni (1945-47) per le Zone A e B della Venezia Giulia e quelle attualmente in corso nelle due Zone. Particolarmente gradite ai filatelici, poi, riescono i capitali dedicati alle emissioni e manifestazioni filateliche riguardanti la Venezia Giulia dal 1921 al 1940, gli annulli e affrancature e le affrancature inconsuete. Siccome il volumetto contempla le emissioni delle isole di Arbe e Veglia (1920), auguriamoci di vedere in una prossima edizione quelle più recenti riguardanti Zara e le altre isole.

Irto di cifre e di segni convenzionali, questo catalogo speciale a prima vista può apparire arido e amorfo come un orario delle ferrovie, ma basta scorrerlo pochi minuti per sentirsene sedotti, tante sono le notizie curiose e interessanti che si scoprono ad ogni pagina. Il Bornstein junior che lo ha compilato deve possedere press'a poco la pazienza di un certosino, e siccome anche questa sua fatica ci porta a maggiormente comprendere e amare lo spirito inequivocabilmente italico di queste terre, bisogna rimeritarlo con simpatia e riconoscenza.

LIBERE LINEE per la moda invernale

MANTELLO DI FLANELLA CON GUARNIZIONE DI BOTTONI

CANNES, settembre — Sono stata a vedere una delle prime collezioni d'autunno (verrà quest'anno? Comincio a dubitarne) nell'elegante magazzino sulla Croisette di Jacques Heim, riflesso della sua casa dell'Avenue Matignon a Parigi. La temperatura tropicale sembrava esser rinfrescata dalla visione dei mantelli di pelliccia. Nel salone d'abbigliamento dove, nella febbre che conviene a questo genere di manifestazioni, si prepara la sfilata delle indossatrici, Jacques Heim mi ha dato alcune spiegazioni sulla sua collezione da inverno.

Eccole: la donna 1950 assalta il «mezzo del cammino» del secolo col sentimento d'aver riportato la vittoria su tutte le schiavitù della moda, che tendevano a torturare o ingombrare la sua linea. Il nuovo equilibrio di forme determina la «linea libera» le cui caratteristiche sono: Bluse leggere e ampie con delle lievi imbottiture sulle spalle per evitare la impressione delle spalle cadenti. Una scollatura marcata che generalmente si regola a volontà su un collo e un'abbottonatura tipo camicia da uomo. La vita è al suo posto normale, marcata da una cintura. La gonna, a 35 cm. dal suolo, consiste in certi casi (tailleurs, vestiti pratici) di una guaina a portafoglio; nei vestiti più eleganti, la guaina si anima di movimenti asimmetrici, di sciarpe intrecciate formanti dei «godets» ai lati, o false gonne doppie.

CAPPELLINI DI FELTRO DRAPPEGGIATO

I mantelli, lunghi o tre-quarti, sono spessi come tappeti e giocano le grandi ampiezze con una predilezione per il fluttuante. Ampia, la linea del mantello evoca il pan di zucchero, la toga del procuratore o del doge; drappeggiata, ricorda la forma rotonda del sigaro o quella della botte; in questi casi l'ampiezza si trova piuttosto alle parti. La redingote evoca la tenuta elegante dell'uniforme. Il collo del mantello è alto, importante, spesso doppio, trasformabile. L'attaccatura della manica è bassa, sotto le spalle di nuovo sostenute senza esagerazione. Le maniche sono larghe svasate o a pallone, spesso con risvolti del tessuto o di pelliccia. Le tasche sono pure basse. Ci sono delle giacche canadesi abbottonate, i cui colli si piegano con grazia nei cappucci. I bottoni sono numerosi, di tutte le grandezze e di tutte le materie; s'insinuano dappertutto, davanti, dietro, ai lati, in alto, in basso; abbottonature semplici e doppie, in tre ordini regolari o di sbieco. Le fodere ricordano il tessuto del vestito, portando una nota di colore vivo e gaio.

Ecco un punto interessante: il vestito da sera corto, già introdotto nelle precedenti stagioni, è sempre più apprezzato dalle signore. Naturalmente esso non va a detrimento del vestito da gran sera che è lungo e diritto, qualche volta in istile semplicissimo, che vuole eliminare gli ingombri e rendere i movimenti più facili e più leggeri. Ha fatto ritorno pure il tailleur da sera, in tessuti sontuosi; la sua giacca è semplice e accompagna dei vestiti di effetto vario e di lunghezza irregolare. Tira tutta la sua vanità dai meravigliosi ricami, da incrostazioni preziose.

Le pellicce tengono un posto preponderante nella collezione di Jacques Heim. Grandi mantelli, giacche a tre-quarti, giacchini corti, boleri, stole; di visone, di astrakan nero e grigio, di ermellino, castoro, lontra, leopardo, volpi. I cappelli giocano... ai quattro cantoni. Infatti i berretti dimostrano la quadratura del circolo, i tricorni sono diventati quadricorni, i «Bretons» sono rialzati nei tre angoli visibili, il quarto essendo dietro; i feltri sono piegati e drappeggiati. Vanno molto i cappelli di pelliccia; petit-gris, astrakan, lontra arricchiscono i bordi dei feltri o formano dei copricapi comodi e caldi, come certi berretti che ricordano quelli dei venditori di marroni!

N. d. T.

LIBRI RICEVUTI

RASSEGNA MEDITERRANEA - Rivista internazionale di cultura aderente all'U.N.E.S.C.O. - Palermo - prezzo lire 200.

Si è iniziato all'Assise di Trieste il processo per il delitto di Moccò

Gli imputati si addossano reciprocamente la responsabilità dell'orribile crimine

L'uccisione del giovane Carlo Pitteri, avvenuta la domenica del 5 ottobre 1947 da parte di un gruppo di forsennati i quali, pervasi da cieca e brutale perversità, diedero sfogo ai loro sentimenti selvaggi sul corpo straziato della misera vittima, è stata rievocata ieri in Corte d'Assise. Otto sono gli sciagurati, e tutti giovani, accusati dell'odioso crimine: sette sono caduti nelle mani della giustizia, l'ottavo è ancora latitante. Gli imputati presenti nell'aula sono: Spiridione Pettirosso, di 25 anni, Carlo Paoli, di 20 anni, Giovanni Chenda, di 25 anni, Stanislao Ciak, di 23 anni, Edoardo Ota, di 21 anni, Federico Boneta, di 27 anni ed Edoardo Germani, di 27 anni. Vladimiro Chenda, di 19 anni, è latitante.

L'episodio fu già portato in Assise, lo scorso aprile, e i lettori ricorderanno quindi che il giovane Pitteri, mentre si trovava nell'osteria Paulettich, di S. Antonio di Moccò, era venuto a diverbio con alcuni dei presenti. Uno degli imputati, il Germani, avendolo riconosciuto per uno di coloro che la domenica precedente, a Bagnoli, aveva provocato una rissa tra elementi del paese ed alcuni soldati inglesi, lo apostrofò e quindi lo additò a quanti si trovavano nel locale. In un attimo attorno al Pitteri si raccolse una folla minacciosa ed ostile che cominciò a malmenarlo. Impaurito, il giovane cercò scampo nella fuga. Rincorso e raggiunto, venne nuovamente afferrato e percosso a sangue. Indi, rimasti soli, gli imputati si accanirono con furia beluina contro il Pitteri riducendolo in fin di vita. Preso del filo di ferro, lo strozzarono, infine, gettando il cadavere in un pozzo.

Qualche giorno più tardi, dato che il cadavere affiorava dall'acqua torbida, lo estrassero per andarlo a seppellire in un campo. Onde cancellare i segni della terra smossa sotto la quale si trovava il cadavere, gli sciagurati fecero crollare un muricciolo.

La sparizione del Pitteri, trascorso qualche tempo, venne notata e la Polizia si mise d'attorno per scoprirne le cause. Identificati gli assassini, questi venivano sottoposti a degli interrogatori durante i quali confessavano le loro colpe. Portati in Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato, di vilipendio ed occultazione di cadavere, il processo veniva rinviato per sottoporre a perizia psichiatrica alcuni degli imputati. Dalle conclusioni dell'esame peritale il Pettirosso ed il Chenda sono risultati semi-infermi di mente mentre per il Ciak l'esito è stato negativo.

All'udienza di ieri, alla quale era presente un discreto pubblico, gli imputati, in contrasto con quanto avevano affermato precedentemente, hanno negato la partecipazione all'omicidio nella parte che si riferisce allo strangolamento. Il Pettirosso, il cui aspetto tradisce l'individuo tarato e minato dal male, dichiara per prima cosa di non avere preso parte allo strozzamento del Pitteri. Barbugliando, racconta che dopo essere uscito dall'osteria Paulettich si avviò verso casa; notò un assembramento di persone vicino alla chiesa e spinto dalla curiosità si avvicinò. Ebbe così occasione di scorgere il Pitteri che veniva percosso a sangue. Poi nulla ricorda, perchè era ubriaco. Ma in sede di Polizia — e il Presidente glielo ricorda — ammise di essere stato uno di coloro che, mossi infine a pietà — come egli disse allora — del disgraziato Pitteri, ebbero l'idea di strozzarlo con del filo di ferro per procurargli una «morte pietosa».

L'imputato ammette di avere partecipato all'estrazione del cadavere dal pozzo e di averlo sotterrato. Dice anche che fu Vladimiro Chenda a spogliare la vittima dai vestiti. Il Presidente incalza nel ricordargli altri particolari che egli ora sottace. Il Pettirosso esclama allora che in Polizia avrà confessato cose non corrispondenti a verità, confessioni dovute ad uno stato di incubo poichè l'effetto che gli fa la Polizia lo sconvolge: sono effetti dovuti alle sofferenze sopportate durante i 22 mesi in cui si trovò nel campo di Dachau e alla macabra circostanza in cui venne a trovarsi rimanendo per due giorni nascosto sotto una catasta di cadaveri, fino all'arrivo delle truppe anglo-americane. Tali precedenti sono confermati negli atti processuali.

Attualmente, tra gli imputati, non corre buon sangue. Tutti cercano di difendersi addossando la responsabilità dell'episodio agli altri. Il Paoli è pure negativo. Il Chenda spiega che l'uccisione del Pitteri non avvenne per odio ma per «compassione». Dichiara di essersi limitato ad estrarre il cadavere dal pozzo perchè il Pettirosso ve lo aveva costretto. Il Pettirosso insorge: «Il Chenda è matto!». Il Chenda aggiunge che i compagni gli avevano detto che la pena a cui andava incontro se fossero stati scoperti non sarebbe stata tanto grave perchè se la sarebbero divisa in tante parti uguali.

Il Ciak non sa nulla. Ma a suo tempo confessò ampiamente: era stato uno di coloro che avevano tirato il filo di ferro per strangolare il Pitteri. In quell'occasione disse anche di avere agito perchè ubriaco e per non essersi reso conto della gravità del fatto.

Anche l'Ota nega. Boneta fece da palo assieme al Paoli.

A questo punto il Presidente gli osserva che in precedenza aveva accusato il Paoli di avere partecipato in pieno all'omicidio. L'imputato afferma di averlo fatto perchè istigato dal Pettirosso il quale voleva che tutti fossero concordi nell'aggravare la posizione del Paoli. Il Pettirosso, per quanto i periti lo dichiarino debole di mente, segue con attenzione l'andamento del processo ed insorge quando si tratta della sua persona. Anche ora dichiara che in prigione si sono tutti coalizzati contro di lui per colpirlo, dato che lo si ritiene matto. «Ma non sono tanto matto!» afferma soddisfatto. Boneta si diffonde nello spiegare la perplessità del Pettirosso in seguito alla grave accusa che pesa sul suo capo: in prigione voleva sapere se sarebbe stato condannato a morte e con tristezza pensava al vino che non avrebbe potuto più bere.

Infine viene sentito il Germani il quale fu la causa involontaria del misfatto. Visto il Pitteri che attaccava briga con dei giovani, lo affrontò per cacciarlo fuori dall'osteria: poi, incautamente, disse a quanti gli erano d'intorno che si trattava di un provocatore. L'imputato si dichiara pentito di essere stato lui a provocare il tumulto di cui era ben lontano dall'immaginare le tragiche conseguenze.

S'è iniziato infine l'escussione delle parti lese, la madre e la sorella dello sventurato Pitteri, le quali sul fatto non sono in grado di riferire di propria scienza. Dei testi sono stati esaminati l'ispettore Stefani che ha dicharato che le confessioni degli imputati sono state spontanee e che fu il Boneta a fare i nomi dei complici (il Boneta si affretta a protestare contro questa asserzione). Dopo le deposizioni dell'ispettore Bucaliero e di altri testi di minor rilievo, la Corte acconsente a citare ancora il medico perito dott. Chiabov e l'agente Vidali. Oggi alle 9 il processo riprende.

Presidente Scomersi; relatore Portada; P. M. Paolucci; Parte Civile Gefter-Wondrich; Difesa G. Zennaro, Sardos, Annoscia, Camber e Kezich; cancelliere Tessier.

MISTERIOSO DELITTO scoperto ad Umago

CAPODISTRIA, 27 — Il cadavere di un uomo crivellato da colpi d'arma da fuoco e con le mani legate dietro la schiena con del filo di ferro è stato rinvenuto da alcuni pescatori nelle acque di Umago. Il cadavere, che è venuto ad impigliarsi nelle reti da pesca, era in stato di avanzata decomposizione, per cui si ritiene che sia stato trascinato per parecchi giorni alla deriva. Portata a terra, la salma è stata presa in consegna dalla difesa popolare, che ha diffidato i pescatori a parlare del macabro rinvenimento.

L'atteggiamento delle autorità popolari — che tuttavia non ha potuto impedire il propalarsi della notizia — fa ritenere che si tratti di un delitto a sfondo politico. Non si ha alcuna indicazione sull'identità della vittima.

Cinica confessione di due ladri sacrileghi

UDINE, 27 — Dopo tre giorni di indagini, sono stati identificati gli autori dell'esecranda violazione del tabernacolo e della spoliazione dell'immagine della Madonna, compiute nella chiesa parrocchiale di Castions di Strada. Si tratta di due manovali diciannovenni, Mario Giminutto e Onorato Buino, del luogo.

Essi, che hanno confessato il crimine, hanno aggiunto cinicamente di avere mangiato tutte le particole consacrate contenute in una pisside. Gli oggetti preziosi sono stati ricuperati e i due furfanti associati alle carceri sotto le imputazioni previste dal Codice penale e da quello del Codice canonico, che prevede anche la massima scomunica per avere i prevenuti rimosso e distrutto le sacre Specie.

Affermazione a Hollywood di un attore goriziano

Giorgio Dolenz, l'attore goriziano che vive da lunghi anni ad Hollywood dove ha ottenuto brillanti successi cinematografici, si sta accingendo alla lavorazione di un nuovo importante film. Howard Hughes il miliardario americano proprietario in partibus della Casa di produzione «R.K.O. Radio Pictures» ha rinnovato in questi giorni per altri due anni il contratto all'attore giuliano. Giorgio Dolenz apparirà in una parte di primo piano nel film «Yet pilote», ed avrà come compagni di lavoro John Wayne e Janet Leigh. L'attore è comparso anche nel film «Vendetta», dove ha interpretato la parte di uno dei principali protagonisti, ma per difficoltà di ordine tecnico la pellicola non è stata ancora proiettata sui nostri schermi. L'unico film di Giorgio Dolenz proiettato in Italia è stato «Notti d'Oriente», dove l'attore aveva una parte di non primissimo ordine. Lo scorso anno l'artista ha trascorso le sue vacanze estive a Gorizia, sua città natale. In quel periodo, il Dolenz acquistò nell'Udinese una serie di pregevoli tele che oggi adornano il suo studio californiano. L'attore è un entusiasta ammiratore di tutte le espressioni artistiche, ed ha spiccata preferenza per la pittura.

Tre atti di Bacchelli al Festival di Venezia

Buona accoglienza del pubblico al lavoro che tuttavia è apparso piuttosto inconsistente

VENEZIA, 27 — «L'alba dell'ultima sera», dramma in tre atti di Riccardo Bacchelli ha avuto questa sera al Festival di Venezia della prosa un buon successo. La consistenza dell'opera è apparsa tuttavia debole fin da principio, fin da quando cioè l'autore ha fatto comparire sulla scena due angeli moderni, anzi alquanto alla moda, quello del bene e quello del male, intorno a un prof. Ruben Etzelius, che ha scoperto, nientemeno, che il modo di disgregare con un suo «raggio» dissolvitore, eserciti e flotte e persino l'umanità.

Mentre l'angelo buono lascia fare al libero arbitrio dello scienziato, quello malvagio lo tenta a divulgare la sua scoperta e gli muove contro popoli e politicanti perchè si induca a rivelare la formula che uccide tutti. Etzelius resiste, si esilia e poi si ritira in un luogo deserto, dove è assalito e ucciso da alcune spie, dopo che, per riavere la moglie Clorinda, rapitagli dai delinquenti, si era dichiarato pronto a rivelare il segreto. Mentre egli muore, l'angelo buono viene a prendersi la sua anima, in quanto egli ha creduto che, sempre, anche dopo l'ultima sera, ci sarà un'alba.

La regìa di Alessandro Brissone e l'interpretazione di Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Ottavia Fanfani e Marcello Moretti e degli altri della compagnia del Piccolo teatro di Milano hanno contribuito a riportare in quota l'opera che, nonostante tutto, si limita a raggiungere le soglie di una evidente esteriorità.

Contrastanti perizie dei psichiatri su Barbieri

MILANO, 27 — Il prof. D'Abundo e il prof. Garavaglia, due luminari della scienza psichiatrica, hanno presentato alla Corte di Assise due perizie sulla psiche di Ezio Barbieri, il capobanda. Sono come due linee parallele che non si potranno mai incontrare. Il D'Abundo, pur riconoscendo le tare dell'imputato, vanitoso, megalomane, amorale, impulsivo, lo ritiene pienamente consapevole delle sue colpe e responsabile; l'altro lo ritiene privo di freni inibitori e quindi incapace di intendere il male.

Di fronte a queste due perizie contrastanti è stata portata oggi una documentazione obiettiva sulla situazione genealogica dell'imputato: il nonno suicida, due sorelle ricoverate in manicomio, due fratellini morti per meningite, il padre paranoico.

Sull'anormalità di quest'ultimo, che è tra gli imputati come favoreggiatore, hanno deposto una portinaia, rievocando le violenze cui si abbandonava quando era suo inquilino. La padrona di una pensione in cui Ezio Barbieri abitò per qualche mese, depone che costui, preso da furore antifascista e in preda all'alcool e alla cocaina, soleva nel cortile abbattere le galline a colpi di mitra, immaginandosi che fossero fascisti.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il giorno 26 c. m.:

Per onorare la memoria di Mario Cominotti, da Claudio Minigutti lire 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Arturo Berti 500 pro Esuli istriani; dalla fam. Cresciani 300, da Medea Hribar 300 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Maria ved. Prodan, da Dina e Bice Tritta lire 1000 pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Tullio Maserati, da Lidia e dott. Carlo Cresi lire 1000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Per onorare la memoria di Giovanni Michelis, dall'Ist. Farmacoterapico Triestino lire 5000 pro Ist. Farmacoterapico Triestino (fondo assistenza dipendenti).

Per onorare la memoria di Tullio Grando, dalle fam. Nalli, Brandolin, Scarpa lire 1000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.

Per onorare la memoria di Margherita Navarra, in ricorrenza del suo compleanno, da Vittorina Navarra lire 2000 pro Ist. tec. L. da Vinci (fondo studenti poveri) e 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Luciana Mamolo 1000 pro Orfani di guerra; da Carlo e Elfi Vittori 500 pro Osp. B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Giuseppe Motka, nel tredicesimo anniversario della morte, dalla moglie Antonietta lire 1000 pro Chiesa S. Antonio (pane degli orfani).

Per onorare la memoria del dott. Cairoli Abeatici, dal dott. Paolo Varnier (Torino) lire 2000 pro Lega Nazionale.

Ci pervennero il giorno 27 c. m.:

Per onorare la memoria del prof. Salvatore Sabbadini, da Oreste Rozzo lire 1000 pro Liceo Dante (fondo Attilio Grego); dal dott. Gaddo Glass 2000 pro Pia Casa Gentilomo; da Mario Volpi e famiglia 500 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Tullio Maserati, dalle fam. Tullio-Ronchi lire 1000 pro C.R.I.; da Pina e dott. Carlo Koch 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Claudia Cadelli, da Maria e Francesco Davanzo lire 500 pro Esuli istriani; dalla fam. Vecchi 500 pro Congregazione di Carità; da E. Bronzatto 500, da Olga Del Rio 500 pro Consorzio «Luigi Carniel» degli addetti Smolars.

Per onorare la memoria di Giuseppe Trinchero, dalla fam. Sterri lire 500 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane dei poveri).

Per onorare la memoria della prof. Lea Corrado nata Devescovi, dalla fam. Ragusa lire 500 pro Liceo Dante (Cassa scolastica della Scuola Media annessa); da Maria e Ferruccio Devescovi 5000, Irene e Nella Devescovi 500, dalla fam. Poldini 500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Margherita Risolo nata Bisoffi, da Rosaria Pelican lire 1000 pro Liceo Dante (Cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Tullio Grando, dalla fam. Vecchi lire 500 pro Congregazione di carità.

Da Rita Blasi lire 1000 pro Seminario e 1000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da M. F. lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Attilio Signoretto, nel I anniversario della sua tragica fine, dalla fam. Saracino-Ghersa lire 5000 pro Ist. Rittmeyer.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Generali 6560 (6500), Bastogi 2358 (2330), Cantoni 43800 (43700), Cot. Merid. 2460 (2450), Unione Manifatt. 178000 (—), Fisac 835 (—), Fibre 2610 (—), Snia 6110 (6120), Finsider 555 (560), Ilva 263 (264), Catini 210 (210,50), Ansaldo 65 (63), Breda 158 (164), Isotta 31,50 (—), Fiat 394 (—), Sade 1040 (1038), Esticino 1640 (1610), Sip 940 (942), Vizzola 4085 (4040), Terni 260 (261), Eridania 9700 (9580), Anic 1282 (1295), Italgas 27,50 (27), Rumianca 81,50 (—), Pirelli It. 892 (897), Pirelli e C. 1170 (1150).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6550 (6460), Assicuratrice 935 (—), Ras 2020 (2000), Tripcovich 7000 (—), CRDA 245 (—).

VALUTE

Dollaro biglietto 700-708; telegrafico 715-718; marengo 7650; sterlina 9350; Mercato tendente alla calma.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GIORNALE SPORT

Contro Stock per il titolo

Mitri chiede il rinvio dell'incontro

MILANO, 27 — Il campione europeo dei medi, Tiberio Mitri, ha chiesto alla Federazione pugilistica europea di rinviare sino ad ottobre il suo incontro parigino con il campione francese Jean Stock. Il «manager» di Mitri, Mario Pagani, ha dichiarato che Mitri ha riportato una spaccatura al sopracciglio destro durante gli allenamenti e non sarebbe in grado di incontrarsi con Stock alla fine di questo mese, come originariamente previsto. Mitri, che ha già battuto una volta Stock a Milano, partirà probabilmente per Parigi verso il 17 ottobre per prendere gli accordi, sempre che venga concesso il rinvio.

Un k.o. di Saddler

SCHENECTADY, 27 — L'ex campione del mondo dei pesi piuma Sandy Saddler ha battuto per fuori combattimento alla seconda ripresa Proctor Heinhold.

IL GIRO DEI TRE MARI

Ronconi primo a Salerno

Fornara conserva il primato, ma soli 34" lo separano dal secondo in classifica

SALERNO, 27 — La tappa odierna è stata particolarmente snervante, soprattutto per lo stato delle strade nella prima metà del percorso. Dopo Auletta gli uomini della Viscontea e della Legnano hanno sferrato l'attacco, provocando il frazionamento del gruppo che ha lasciato dietro di sè numerose unità, riducendosi a quattordici uomini sulla polverosa e difficile ultima salita del percorso, il valico dello Scorzo, dove è passato per primo Fornara. E sono stati appunto questi quattordici uomini a disputare la volata finale, che è stata vinta da Ronconi. Quest'ultimo ha guadagnato 45 secondi sul «leader» della classifica, Fornara, senza però poterlo superare. Pertanto la classifica resta immutata. Parecchi sono stati i ritiri, tra cui quelli dei francesi, di Brambilla, Deledda e Bof, vincitore quest'ultimo della tappa di Vibo Valentia.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale della tappa Guardia Piemontese-Salerno: 1) Ronconi Aldo (Viscontea) in ore 10. 19'57", 2) Frosini (Legnano), 3) Fornara, 4) Rossi, 5) Cremonese, 6) Patti, 7) Ottusi, 8) Ridolfi, 9) Fumagalli, 10) Fanti, 11) Salimbeni, 12) Fondelli, 13) Seghezzi, 14) Feruglio.

Classifica generale: 1) Fornara in ore 41.45'49", 2) Ronconi a 34", 3) Salimbeni a 4' 44", 4) Tonini a 7'26", 5) Rossi a 8'49", 6) Fumagalli a 10'30", 7) Fondelli, 8) Cremonesi, 9) Patti, 10) Fanti.

Classifica del Premio della montagna: 1) Frosini p. 6, 2) Ridolfi p. 4, 3) Ronconi p. 3, 4) Fornara p. 2, 5) Salimbeni p. 1.

I campionati di tennis

Scaunich batte Zampori

Scribani eliminato da Belardinelli

BOLOGNA, 27 — La giornata odierna, nei campionati italiani assoluti di tennis, non ha registrato sorprese degne di nota all'infuori dell'eliminazione di Scribani da parte di Belardinelli con un punteggio relativamente secco.

Ecco i risultati del singolare maschile: Del Bello batte Centonze 6-1, 6-2, 6-3; Belardinelli b. Scribani 6-3, 6-4, 6-1; Pautassi b. Medici 6-4, 6-3, 6-1; Sada b. Bergamo 6-4, 6-0, 6-1; Scaunich b. Zampori 9-7, 6-3, 5-7, 6-0. Singolare femminile: Migliori b. Bertini 6-1, 6-0; Tonolli b. Bozzano 6-4, 6-1. Doppio maschile: Gori-Merlo battono Parri A.-Monetti M. 4-6, 6-1, 6-2, 6-2; Pautassi-Baccarini b. De Michele-Leati 6-2, 7-5, 6-1.

Doppio maschile: Medici-Zampori B. b. Scaunich-Bergamo 7-5, 7-5, 6-4; Migone-Valcarenghi b. Centonze-Malenchini 6-8, 6-3, 3-6, 6-3, 7-5; Canepele-Sada b. Levi-Martinelli 9-7, 7-5, 6-3.

La Madonna del Ghisallo patrona dei ciclisti

ROMA, 27 — La Madonna del Ghisallo è stata dichiarata patrona dei ciclisti con decreto della S. Congregazione dei riti del 12 agosto 1949. Ora la Cancelleria dei brevi apostolici, redigerà il breve relativo. Il Santuario della Madonna del Ghisallo è situato presso Magreglio, nella diocesi di Como, ove, come si ricorderà, dai ciclisti italiani fu trasportata la lampada votiva che fu accesa dal Pontefice a Roma.

I rugbysti dell'Edera sono convocati questa sera in sede alle 19.30 per accordi allenamenti.

La «Targa Emilio Colombo». La A. S. Fiaccola indice ed organizza per il giorno 2 ottobre 1949 una corsa ciclistica riservata agli allievi regolarmente tesserati all'U.V.I. per il 1949 valevole come prova unica per l'assegnazione del titolo di Campione triestino, denominata «Targa Emilio Colombo».

Il Gran Premio San Giusto

OGGI IN PISTA LEOLA HANOVER

Leola Hanover, la migliore trottatrice del momento, scenderà oggi in pista, nelle prime ore della mattinata, per compiere il suo allenamento in vista del Gran Premio San Giusto che si correrà domenica a Montebello. Sarà in sediolo Fausto Branchini, suo preparatore e guidatore, che ha anticipato di un giorno il consueto allenamento. Le condizioni della cavalla, che correrà per conto della Scuderia Campo dei Fiori, sono davvero eccezionali, tanto che non si va lontani con le previsioni, se si dice che il record assoluto della pista è nuovamente in pericolo. Suo avversario diretto sarà Buck, il francese che domenica all'Arcoveggio non ha potuto figurare a causa di una febbre che per poco non lo teneva lontano dalla pista. Ristabilito perfettamente, Buck appare superiore anche a Banco III, l'altro francese che ha vinto domenica il «Continentale». Buck ha un record di 1.21.2 che essendo conseguito sulle piste di Francia va ragguagliato ad un 19 e frazioni sulle nostre piste.

La notizia che i due francesi saranno già giovedì mattina in pista per sgambare ha suscitato un grande interesse in tutto l'ambiente ippico. Il confronto fra Leola Hanover, il «non plus ultra» del trotto italiano, e i due francesi richiamerà a Montebello numerose comitive che vengono annunciate da Milano, Bologna e da tutto il Veneto. Particolarmente indicativo è il fatto che per Buck sono stati offerti 50 milioni, mentre per Banco III ne sono stati offerti 30, malgrado che il puledro uscisse fresco da un successo spettacoloso come quello della passata domenica. La Società Triestina ci informa che per domenica i prezzi rimarranno invariati.

I cavalli più ricchi degli allevamenti americani

VANNO CADENDO UNO A UNO I PRIMATI DI «MAN O'WAR»

NEW YORK, 27 — Il nome leggendario e glorioso di «Man O'War», asso dei purosangue per trent'anni, fino a quando «Citation» non uscì dalle scuderie di Calumet, è sparito dall'elenco dei 50 cavalli americani vincitori delle più cospicue somme complessive. Ma questo non significa che il grande «Man O'War» abbia trovato tanti soggetti migliori di lui, sarebbe assurdo pensarlo. Anzitutto è da osservare che alla sua epoca i premi erano di gran lunga inferiori agli attuali. Se «Man O'War» avesse conquistato oggi i suoi successi, i guadagni dell'incomparabile purosangue supererebbero i 450 mila dollari, il che lo piazzerebbe settimo nell'elenco Ioltre, numerosi sono i presenti sulla lista che hanno partecipato a un numero di corse superiore al suo.

La classifica di quest'anno vede in testa «Stymie» con 911.335 dollari e «Citation» con 885.150. «Stymie» ha vinto 35 corse su 120. «Citation» 27 su 29. Un altro soggetto di Calumet Farm, «Armed», è terzo con 39 vittorie e 797.455 dollari. «Man O'War» non è il solo a sparire dalla lista: anche il celebre «Exterminator», che vinse 50 corse su 100, «Count Fleet», «Thumba» ed altri di minor celebrità escono dal gruppo dei «cinquanta ricchi».

Dell'elenco attuale, 25 cavalli sono ancora in attività: «Coaltown» e «Ponder», entrambi di Calumet, hanno la migliore probabilità di risalire le posizioni. All'inizio della stagione 1948 «Coaltown» aveva vinto 104.000 dollari, e «Ponder» la misera somma di 400 dollari. Ma quest'anno si sono ripresi in maniera formidabile, e sembrano intenzionati di piazzarsi nei primi 15 della graduatoria. Così dopo aver tolto a «Man O'War» quattro records su cinque, ora gli ingenerosi colleghi gli infliggono un altro colpo. Ma nessuno gli ha ancora tolto quel primato sul miglio e tre ottavi che stabilì nel 1920 a Belmont Park con un fantastico 2'14"1. «Ace Admiral» gli ha tolto il 23 luglio di quest'anno a Santa Anita il record del miglio e cinque ottavi, battendo di un secondo il vecchio primato di 2'40"4. E soprattutto, nessuno riuscirà — nemmeno «Citation» — a cancellare il nome di «Man O'War» dal cuore dei vecchi tifosi che piansero quando egli morì e ne seguirono a migliaia il funerale.

C. S. Internazionale. Tutti i giocatori della sezione calcio sono convocati per allenamento, oggi 28 corr., alle ore 15.45 sul campo del C.R.D.A. (S. Andrea).

Nulla osta da Stoccolma

Due calciatori svedesi ingaggiati dal Torino

ROMA, 27 — Si apprende che la Federazione svedese di calcio ha dato telegraficamente il nulla osta per il trasferimento dei giocatori Bengtsson e Hjalmarsson che sono stati ingaggiati dal «Torino».

I due calciatori provengono dall'«Elsborg» di Boras che partecipa al massimo campionato svedese di calcio. Tanto Bengtsson che Hjalmarsson potranno essere utilizzati fin da domenica prossima nella partita Torino-Lucchese.

SENSAZIONALE CORSA DI REIFF

Millecinquecento metri in 3'45"8

Strand caduto e costretto al ritiro - Hansenne manca all'appuntamento per il divieto della Federazione

BRUXELLES, 27 — Un risultato sensazionale ha conseguito oggi il mezzofondista belga Gaston Reiff, campione olimpionico, in una gara sui 1500 metri impiegando il tempo di 3'45"8, che migliora il record nazionale belga di due decimi di secondo da lui stesso detenuto. La gara si è svolta a vantaggi, concessi a due corridori di secondo piano. Al secondo posto si è classificato lo svedese Olle Aberg in 3'51" 2, al terzo Gosta Bergvist (Svezia) in 3'52"2, al quarto Ingvaar Bergtsson (Svezia) in 3'53"8.

Al colpo di pistola, Reiff si è portato decisamente in testa al gruppo dei concorrenti partiti senza vantaggio, preceduto da due atleti belgi partiti con alcune decine di metri di vantaggio con il compito di «tirare» la gara. Ai quattrocento metri Reiff segnava il tempo di 58", precedendo Bergtsson di circa 5 metri. Agli ottocento metri Bergtsson transitava a ridosso di Reiff e i due atleti facevano segnare il tempo di 1'57". Dagli ottocento metri in poi il campione belga si distanziava gradatamente dagli avversari e tagliava il traguardo con una quindicina di metri di distacco sullo svede Aberg. I due atleti belgi ai quali era stato concesso l'handicap non sono stati tuttavia raggiunti da Reiff.

Il principale avversario del belga, lo svedese Lennart Strand, dopo esser rimasto nelle prime posizioni fino a metà gara, aveva la sfortuna di cadere ed era quindi costretto al ritiro. Due altri atleti iscritti all'attesa gara, i francesi Marcel Hansenne e Jean Vernier, non hanno avuto il permesso di partecipare dalla Federazione francese di atletica leggera. Nessuna spiegazione è stata fornita per il rifiuto di quest'ultima. I mezzofondisti svedesi hanno dato l'impressione di esser troppo lenti rispetto a Reiff. Dopo aver perduto il loro numero uno, Strand, si sono evidentemente scoraggiati anche per il fatto che Reiff era sostenuto da 25 mila appassionati.

Le condizioni atmosferiche non erano le migliori per una gara del genere dalla quale si attendeva un grande risultato. Infatti una leggera nebbia sulla pista di Duden Park, ove la prova si è svolta, impediva agli spettatori di scorgere chiaramente i corridori impegnati sul rettilineo opposto. Secondo gli esperti, è sembrato che Reiff avrebbe potuto segnare un tempo migliore, se fosse stato maggiormente impegnato. La sua gara era stata minuziosamente preparata con uno schema preciso assieme ai due atleti partiti con vantaggio.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUOCA offresi per trattoria. Via Machiavelli 12, quarto. 65850 A
DOMESTICHE prestaservizi mattina pomeriggio, raccomandate, offronsi. Torrebianca 41 Rosa, tel. 7419. 1515 A
DONNA offresi qualsiasi lavoro ore combinarsi. Benni, S. Giustina 6. 32055 A
PRESTASERVIZI due oneste ragazze per bambini o piccola famiglia offresi. Via Rittmeyer 18. 65845 A
RAGAZZE, prestaservizi, anche ore, lavandaia offro. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 32051 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA domestiche sposi Trieste Rosa principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 B
DOMESTICA tutto fare, con referenze, cerca piccola famiglia. Via Locchi 8, porta 4. 31948 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, onesta capace media età cercasi. Burlo 1, terzo. 65843 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Giglio Padovan 5, p. 10. 32035 B
RAGAZZA stabile per bambini cercasi. Valdirivo 40-III. 32048 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ASSISTENZA amministrativa precisa, puntuale, riservata, economica; revisioni aggiornamenti e impianti contabili. Telef. 95949. 32043 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa italo-tedesco offresi. Cass. 24197 C. UPI.
DATTILOGRAFA veloce assume lavoro domicilio. Cassetta 24307 C UPI
RAGIONIERE esperto tiene corrispondenza contabilità anche ricalco paghe, miti pretese. Indirizzare Cassetta 24312 C UPI.
IMPIEGATO 36-enne, volonteroso, offresi, soli pomeriggi, per lavori ufficio. Offerte Cass. 24306 C UPI.
INVALIDO guerra '15-18, già impresario teatrale, offresi come impiegato. Pratico contabilità e lavori d'ufficio. Assume anche lavoro in casa oppure anche a ore fisse. Miti pretese. Offre adeguate garanzie. Cassetta 24296 C, UPI.
PELLICCIAIA capacissima 20 anni esperienza offresi ditta seria, periodo stagione. Referenze, garanzia. Cass. 13708 C UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio. Via Madonnina 13, portineria. 46920 C
SIGNORA offresi per bambini, referenze. Telef. 76-77. 32044 C
STENODATTILOGRAFA giovane pratica ufficio offresi, disposta viaggiare. Cass. 24307 C UPI.
STENODATTILOGRAFA corrisponde traduce e parla italiano francese ed inglese con tutte le cognizioni di ufficio, desidera un impiego quale segretaria. Prego scrivere particolari condizioni di pagamento. Cassetta 13710 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi coltrinaggi. Piazza Ponterosso 5, negozio manifature. 65826 C
20-ENNE perito costruttore edile offresi miti pretese. Cass. 24201 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, telefono 4696. 1871 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 15

COMMESSA pratica panetteria. XX Settembre 11. 32034 D
GARZONE 15-enne slanciato ottima presenza cerca azienda abbigliamento. Presentarsi ore 9, portiere Galleria Protti 3. 2037 D
GARZONA sarta uomo cerca subito sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, terzo. Si preferisce se accompagnata. 65831 D
GARZONA principiante tappezziera cerc. S. Maurizio 16-III, Marino. 32046 D
LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. S. Michele 6-III. 65836 D
MEZZA lavorante sarta uomo, volonterosa cercasi. S. Nicolò 12. 65838 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante apprendista pratica cerc. Piazza Cavana 5. 32049 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6109 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

ALLOGGIO cerca giovanotto presso famiglia buona. Cherbocci Giovanni, fermo posta. 32051 E
CAMERA mobiliata signorile indipendente preferibile ingresso libero cerca marittimo. Offerte Cass. 24314 E, UPI.
STANZE 1-2 per sartoria cerc. Cassetta 24313 E, UPI.
SIGNORA americana con cameriera cerca due camere comunicanti mobiliate, uso bagno, telefono, cucina, ascensore o pianoterra. Telefonare 37-32. 32658 E
STANZETTA vuota cerca signore solo. Cass. 24305 E UPI.
STANZETTA mobiliata cerca serio solo possibilmente presso persona sola. Telefonare 90725. 46939 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

GORIZIA, industriale affitterebbe stanza mobiliata, indipendente. Offerte Cass. 24314 F UPI.
STANZE 1-2 uso ufficio affittansi. Largo Barriera 6-I Universal. 31935 F
MATRIMONIALE, salotto, bagno telefono, affitt. distintissimi, centro. Indirizzo UPI 65832 F.
MOBILIATA centralissima ingresso scale, affittasi distinto serio. Telefonare 25157, pomeriggio. 65829 F
STANZA 1-2 uso ufficio telefono, affittasi. Via Caccia 3-I, sin. 32040 F
STANZA ingresso scale affittasi saltuariamente. Informazioni Caffè Friuli. 65841 F
STANZA affittasi a distinto. Largo Barriera 6, I. Universal. 31943 F

G ISTRUZIONE L. 20

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 65623 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (Ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 1500). Macchine perfette, attrezzatura moderna. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 65846 G
DIPLOMA ragioniere, geometra, macchinista, costruttore, capitano mercantile, maestro. Maturità classica, scientifica, artistica. Licenza Media. Avviamento. Idoneità. Lingue straniere. Stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Apertura 1.o ottobre.
LEZIONI traduzioni inglese. Telefonare 5466 ore 10-12. 32038 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 700 mensili. Rossini 14. 24148 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Telefonare 32462. 31927 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 1.o ottobre. Tagliansi modelli. Finy Donda Klampferer. Fabio Severo 20. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

GILE' lana nocciola bambino smarrito. Pregasi telefon. 26348. Mancia.
IMPORTO denaro trovato Banca via Geppa in possesso telefono 89-86, ore 9-11. 32042 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO centralissimo adatto ufficio 5 grandi stanze, bagno, stanzino, telefono, ascensore scambiasi con villetta o appartamento altrettante stanze con giardino. Cassetta 23990 I UPI.
APPARTAMENTO moderno 2 camere accessori mobiliato telefono subaffittasi, cedesi Torrebianca 24. 32045 I
CENTRALE tre stanze bagno cucina ripostiglio scambiasi con quattro cinque stanze centrale moderno stessi accessori anche fitto aggiornato. Telefonare 27268. 65830 I
QUARTIERE 4 stanze camerino scambiasi con tre stanze camerino. Rivolgersi Santorio 4, barbiere.
QUARTIERI uno nuovo con poggiolo, bagno, tutti conforti, altro camera cucina centro scambiasi con un quartiere 2 o 3 camere. Valdirivo 15, quarto. 65851 I
QUARTIERINO camera cucina contributo ricostruzione affittasi. «Universal». Largo Barriera 6-I. 65647 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO camera cucina salotto bagno in Trieste centro cercano coniugi americani. Cassetta 24297 L UPI.
INGLESE cerca appartamento mobiliato 2 o 3 stanze centrale. Cassetta 13722 L UPI.
QUARTIERINO due-tre camere cucina mobiliato cercano coniugi americani pagando bene. Cass. 24298 L UPI. 24298 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ABITI lavoro 2680, calzoni 1380, vestaglie impiegati, commestibilisti, droghieri parrucchieri, autisti, 2500. Foderami: taffetas 260. Negozio Montanelli, Pascoli 24. 81949 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi, assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31867 M
CUCCIOLI Groenendael figli campione d'Italia e Belgio vend. Telefonare 4877. 65834 M
ENCICLOPEDIA Treccani vendesi. Telefono 5277. 32039 M
GRANDE occasione partita completa per cucina trattoria. Via Cigotti 2-II, Zimillini. 32037 M
MACCHINE Singer, altre migliori marche da 10.000 in poi vend. anche ratealmente. Massima garanzia Manzoni 4, negozio. 65827 M
MACCHINA Singer mano 7000, altra pedale 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 32047 M
PELLICCE comuni pregiate ricco assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Jardas, Udine n. 10. 46899 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008
FOTOGRAFICA Contax o Rolleiflex compero da privato se buona occasione ed ottimo stato. Inviare descrizione e prezzo. Cass. 24315 N UPI

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE cucine bellissime insuperabili, matrimoniali 75.000-400.000, salotti imbottiti 42.000-115.000; vasto assortimento interno, facilitazioni: Polli, Sonnino 26. 81923 NN
ARREDATE la vostra casa acquistando matrimoniali, cucine, salotti, divanoletto, ecc., pagamento sino 20 rate mensili. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 81913 NN
ATTACCAPANNI salotti cucine matrimoniale 3 porte 4 porte 2 armadi grande assortimento prezzi convenienti. Via Foscolo 7, Bontempo.
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 46951 NN
CUCINA usata vendesi. Guardia 14 Bembo. 65837 NN
CUCINA garantita vendesi. Via Stoppani 4 angolo via Marconi, falegname. 65849 NN
CUCINE grandiose, lussuose modelli assortiti, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 65824 NN
MATRIMONIALE 4 porte vend. occ. Pascoli 6, falegname, corte, sinist. 81921 NN
MATRIMONIALE con specchi buono stato, culla, vend. Largo Barriera Vecchia 6. 65833 NN
MATRIMONIALI cucine di grande occas. Mostra mobili via Ricci 12.
STANZA una persona, chiara, letto ottone, tavolino, vend. Carducci 28, terzo, sinistra. 46931 NN

O COMMERCIALI L. 35

LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441 1336 O
BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 81936 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

FORD 6 cilindri ql. 40 garanzia vendesi. Ore 10-12, tel. 7926. 32041 Q
PER tutte le strade Guzzine 65: pronte consegne, anche facilitazioni. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 65840 Q
LAMBRETTA nuova appena ritirata fabbrica vendesi. Scrivere Cassetta 24311 Q, UPI.
TOPOLINO BC furgoncino acquist. Cass. 24310 Q UPI.
TOPOLINO perfettissima balestra vendesi urgenza. Autorimessa Galasso. Duca d'Aosta 2. 65825 Q
TOPOLINO BL privato vende occas. Via S. Francesco 9. 32056 Q
TOPOLINO BC motore nuovo vend. Commerciale 104. 65835 Q
VESPA 98 III serie vend. Via di Roiano 3 A. 32052 Q

PELLICCE visoni, persiani, zampe, ratmousque, murmel, agnelli, volpi azzurre, riparazioni, facilitazioni, prezzi imbattibili. Marceglia, Rittmeyer 18, telefono 8534. 65828 M
RAFTERRIER, cucciolo, puro, vend. Alfieri 4. Cocevar, dalle 10 in poi.
SPARHERD Pathent altro 5000, bollitore, stufe gas, petrolio, carbone, vend. Bosco 12, magazz. 65844 M
VESTITI lutto, pelliccia persianetto statura media, vend. occas. Zanetti 1, Biro, fino alle 17. 32036 M

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

DISPONENDO locali uso garage cerco socio capitale minimo sei milioni. Telef. 41-35. 65839 R
PER commercio pellicce cerco socio o finanziatore, capitale garantito. Dispongo licenza negozio. Cassetta 2030 R UPI.
SOVVENZIONE mesi 6 per pubblico esercizio lire 300.000 massima garanzia buon interesse. Antonio, Bar Cimetta. 65842 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

QUARTIERI nuovi 2 stanze ricchi accessori occupati, vendonsi, uno 3 stanze libero. Cass 24316 S, UPI. 24316 S

U MATRIMONIALI L. 50

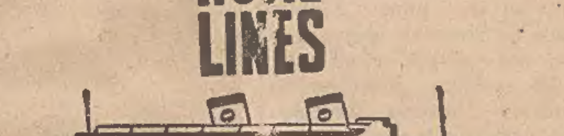
GOVERNATIVO ventiseienne, sposerebbe signorina con dote. Assoluta serietà. Cass. 24301 U, UPI. 24301 U

OLIO SASSO

di pura oliva

preferito in tutto il mondo

HOME LINES



P/F ARGENTINA

11.000 TONN. - 17 NODI

PARTIRA' DA

GENOVA - 30 SETTEMBRE

PER

La Guayra
Cartagena
Havana

Informazioni e prenotazioni presso tutte le AGENZIE VIAGGI e

FRATELLI COSULICH

GENOVA - V. Balbi 4 - Tel.26612, 13, 14, 17 Telegr.: COSULICH
MILANO - V. Manzoni 17 - Tel. 897-093, 897-452 » COLUMBUSHIP
NAPOLI - V. Depretis 19 - Tel. 20.046, 20-119 » COSULICH
PALERMO - Via F. Crispi 128 - Tel. 14-297 » COSULICH
ROMA - Via V. Veneto 16 A - Tel. 474-382 » COSULICH
TORINO - Via S. Tommaso 22 - Tel. 52-613 » COSULICH
TRIESTE - P.zza S. Antonio 1 - Tel. 86-76 » FRACOSULICH
VENEZIA - S. Marco 1341 - Tel. 22.646, 22.766 » COSULICH

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 34-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13 30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S. R. L. — APERITIVO — MILANO VIA C. FARINI 4